Il Piccolo esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA ne' giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

Anno XV. Plenilunio - Leva il sole ore 6.33, tramonta ore 5.50 — Trieste, Sabato 7 Marzo 1896. — Oggi: S. Tomaso d'Aquino. — Domani: S. Giovanni di Dio. — N. 5172

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

La crisi continua
Il valore dei soldati italiani - Adigrat
Consigli stranieri - Galliano

La crisi.

ROMA 6 (N). La situazione è tutt'ora confusa. Si parla di un ministero Saracco; tutto è incerto. Intanto furono chiamati al Quirinale parecchi uomini politici, ai quali il re chiese consiglio, per risolvere la difficile crisi. Gli on. Bianchieri, Ricotti, Visconti-Venosta parlarono in favore di un ministero Di Rudinì; i senatori Brioschi e Perazzi suggerirono al re di affidare l'incarico a Ricotti; gli on. Di Rudinì e Colombo espressero l'idea che date le attuali condizioni incontrerebbe favore un ministero Saracco. Villa e Farini, presidenti della Camera e del Senato, dichiararono essere necessaria la costituzione di un ministero parlamentare, astenendosi però dal far nomi.

L'Estrema sinistra si riunì per discutere l'atteggiamento da prendersi di fronte alla nuova situazione. Erano presenti 45 deputati. I socialisti però si astennero dall'intervenire alla seduta. Fu deciso di prendere posizione contro qualunque ministero che mantenesse il programma africano del ministero Crispi.

ROMA 6 (N). Parlavasi con insistenza della possibilità di un ministero Saracco-Sonnino; ma le ultime notizie più attendibili fanno ritenere tramontata, almeno per ora, quella combinazione. La Corona, trovandosi dinanzi ad una situazione nuova, e alla mancanza di un voto della Camera che designasse il successore a Crispi, avrebbe pensato di affidare l'incarico al senatore Farini. Chiamato al Quirinale, l' on. Farini declinò l'onorifico incarico adducendo motivi di salute. Allora il re offerse a Villa, presidente della Camera col suffragio di notevolissima maggioranza, il mandato di comporre il ministero. L'on. Villa chiese tempo per riflettere.

ROMA 6 (N). *Ufficiale.* Il re ha ricevuto alle ore 1.30 il generale Mezzacapo, alle 2 ... il senatore Brioschi per conferire sulla situazione.

ROMA 6 (N). Al Quirinale continua la sfilata degli uomini politici, chiamati dal re per conferire sulla crisi e per sentire il loro parere per darle soluzione. Questa sera ... nuovamente il nome del marchese Di Rudinì. Però non gli fu dato ancora ufficialmente l' incarico di comporre il gabinetto, per due ragioni: prima, per la disparità di vedute nella questione africana, fra ... e il marchese Di Rudinì (vedi *Piccolo della sera* di ieri *N. d. R.*); seconda, perchè non pare completo l' accordo fra Rudinì e Ricotti in merito alla composizione del gabinetto. L'on. Di Rudinì non sarebbe alieno dal far partecipare al governo ... e il partito radicale, con qualche sottosegretariato, arrivando perfino a Cavallotti; mentre l'on. Ricotti non ne vorrebbe sapere assolutamente. Inoltre Di Rudinì ritiene che il programma del governo in Africa ... a limitarsi al ritorno al triangolo Massaua-Asmara-Keren, che costituiva il limite dell'antica occupazione. Altri, come il Guicciardini, che sarebbe preconizzato ad entrare in un gabinetto Rudinì, vorrebbero il completo ritiro dall' Eritrea. A questi pareri s' è manifestato recisamente contrario il re, il quale dichiarò energicamente che non si può discutere il problema coloniale, se prima le nostre armi non hanno riportato un proprio e vero successo; questo essendo imposto dal decoro della nazione. Queste difficoltà oggi parevano ... forti, da far ritenere già sfumata la combinazione Di Rudinì, e da porre innanzi il progetto di una possibile combinazione Ricotti con Sonnino e Saracco. Invece, questa sera, l'on. Di Rudinì fu nuovamente chiamato al Quirinale. Intanto però le voci di queste difficoltà nella soluzione della crisi, indussero i radicali ad una nuova riunione, nella quale votarono l' ordine del giorno, di cui vi trasmisi in altro telegramma il concetto. In conformità a quella deliberazione furono stampati dei cartellini che furono diffusi in città, nei quali si invitavano per stasera, in piazza Colonna tutti coloro che desiderano il richiamo delle truppe d'Africa.

ROMA 6 (N). Oggi dicevasi che i deputati crispini Fortis, Finocchiaro-Aprile e Fili-Astolfone avessero indetta per stasera una riunione dei deputati formanti l' antica maggioranza. La notizia non era vera. Al primo annunzio delle dimissioni di Crispi era stato deciso che la maggioranza si sarebbe riunita, e che in nome di essa avrebbe poi parlato alla Camera l' onor. Fortis. Dopo l' annunzio ufficiale delle dimissioni date ed accettate, si ritenne non essere più il caso di tenere una riunione, e non ci si pensò più.

ROMA 6 (N). La *Tribuna* mette in canzonatura l'estrema sinistra, che subito si è riunita appena si sparse la voce di un ministero Rudinì. Essa fa osservare che mentre ieri quasi tutta l'estrema sinistra deliberava un ordine del giorno per il richiamo delle truppe dall'Africa, nella riunione odierna non si è parlato affatto di ciò. Nota che tutta l'estrema sinistra sottoscrisse ieri quell'ordine del giorno, meno Cavallotti e Barzilai.

ROMA 6 (N). Il marchese Di Rudinì ha chiamato a Roma il contrammiraglio Corsi, comandante il secondo dipartimento marittimo. Corsi è giunto ed ha conferito con Rudinì, il quale gli fece comprendere esser probabile che lo chiami a far parte del ministero. Corsi ha accettato ed è ripartito.

Per l'onore del soldato italiano. Il dispaccio di Mercatelli.

ROMA 6 (N). Eccovi per esteso il dispaccio di Mercatelli alla *Tribuna*, di cui vi ho mandato d' urgenza un breve sunto per il *Piccolo della sera*.

Menelik ha fatto un bando, nel quale dice: Ai viveri penso io; voi piangete i morti e curate i feriti. Fino a giovedì scorso pare che fossero prigionieri circa 400 bianchi, fra i quali il colonnello Galliano e il capitano Castellazzi, che sono trattati bene; sarebbero invece maltrattati i prigionieri indigeni. Menelik si troverebbe ad Axum.

Il generale Baldissera è partito iersera per l' Asmara. Il suo arrivo ha rialzato ovunque i cuori. In tal senso si esprimono tutti gli ufficiali che arrivano dall'altipiano. Fra essi, feriti più o meno gravemente, si trovano il tenente colonnello Violante, il capitano Ademollo, i capitani Menarini, Bellavita, Gesla, Bettini, Supino, Bargossi, Patrignani, Chiarini e Giardino. I reduci danno particolari sul combattimento. Due ore di inerte aspettativa del comando impedirono la formazione di una nuova linea di battaglia, cosicchè le truppe rimasero divise in tre gruppi: davanti Albertone, a destra Da Bormida, in mezzo, come un angolo, Arimondi ed Ellena, la cui brigata fu impiegata a spizzico.

Albertone ebbe subito la visione chiara della gravità della situazione e invocò provedimenti giusti, ma il comando lo secondò tardi, fuori tempo. La brigata Da Bormida combattè valorosamente fino a tarda notte; i reduci di quella colonna dicono che il loro generale si portò come un giovanotto. Gli ascari sono concordi nel ripetere che le sue truppe combatterono valorosamente; la frase degli ascari è questa: *italiani fermi come muri!* Il gruppo centrale dove si trovava il Baratieri, era il più demoralizzato, perchè ristretto in posizioni ove non poteva spiegarsi. Quella parte che potè eseguire lo spiegamento, ad esempio un battaglione del reggimento Nava, si comportò benissimo. I soldati erano freddi e sorridenti.

Ho fatto molte indagini, continua Mercatelli, sopra la condotta del nostro soldato, perchè le prime notizie erano poco favorevoli. Risulta dalle concordi dichiarazioni degli ufficiali e degli ascari che il nostro soldato, dove è stato condotto al fuoco, rispose perfettamente all' aspettativa e non tardì il nome italiano. Potete dirlo altamente ed aggiungere che i soldati che tornano non sono punto demoralizzati. Purtroppo, però, sono pochi.

Un telegramma di Baldissera.

ROMA 6 (N). Stamane i ministri dimissionari si raccolsero in casa di Crispi. L'on. Mocenni comunicò un dispaccio del generale Baldissera. Il nuovo comandante dice che la nostra posizione è gravissima ma non disperata; egli dispone già attualmente di 18.000 uomini, esclusi naturalmente quelli di presidio ai varî forti. Quando giungerà la divisione Heusch, ne avrà 30.000. Il generale Baldissera annunzia al governo che mancano totalmente materiali da guerra. Domanda nuove batterie da montagna, soldati d' artiglieria, del genio, e fucili. Dice che il forte di Adigrat non è circondato già dagli scioani belligeranti, che sono rimasti ad Abba Garima, ma dagli insorti dell' Agamè. Nel forte di Adigrat, oltre alla guarnigione, costituita da un battaglione con una batteria da montagna, si trovano anche duemila soldati, italiani e ascari, sbandatisi dopo la battaglia di Adua. Baldissera dice di nutrir la speranza che se riuscirà a far pervenire a tempo al colonnello Prestinari, comandante del presidio, l' ordine di evacuare il forte, il presidio potrà uscire, e raggiungere, assieme agli sbandati il nostro campo. I dispersi arrivati ad Adi Caiè affermano che il tenente colonnello Galliano non è morto ma prigioniero del negus assieme a duemila bianchi e mille ascari. I bianchi sarebbero trattati bene, mentre agli ascari non si userebbero soverchie gentilezze.

Invio di cannoni. L' evacuazione di Adigrat.

ROMA 6 (N). Il Consiglio dei ministri ha decretato l'immediato invio di due batterie da montagna per completare la difesa della piazza forte di Asmara. Inoltre deliberò di autorizzare il generale Baldissera a tentare l'abbandono del forte di Adigrat.

Un altro atto di coraggio.

ROMA 6 (N). L' odierna *Opinione* dice che un ufficiale d' artiglieria, il tenente Vibi, che vedendo perduta la battaglia, tentava di salvare il suo cannone, portandolo a braccia, fu massacrato dagli scioani.

Gli ufficiali salvi. - Un manifesto di Menelik.

ROMA 6 (N). Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* in data odierna, una seconda lunghissima lista di nomi di altri ufficiali tornati al campo. Sono salvi complessivamente, finora, 214 ufficiali. Di questi, parecchi sono feriti. Gli ufficiali che presero parte al fatto d'armi di Abba Garima superavano i 400.

Menelik, dopo la battaglia, publicò un manifesto ai suoi soldati, nel quale raccomanda loro la calma, e ordina loro di rimanere nelle posizioni occupate. Ciò significherebbe che Menelik non ha intenzione di avanzare.

Le perdite - Galliano è morto o vivo? La sorte dei generali.

ROMA 6 (N). L' *Italia militare* publica che secondo notizie private giunte da Massaua, le nostre perdite ascenderebbero complessivamente a 4500 uomini, di cui 3000 della colonna Albertone. Si sarebbero raccolti ad Adigrat 2000 uomini, e 100 ufficiali col tenente-colonnello Galliano. Il forte di Adigrat però sarebbe circondato. Al ministero della guerra si ignora ancora la sorte dei generali Arimondi, Dabormida e Albertone. Solamente di quest' ultimo si sa che fu veduto cader ferito.

ROMA 6 (N). L'*Opinione* non crede possibile che molti dei nostri ufficiali siano stati fatti prigionieri. Soltanto Maconnen salvava la vita degli ufficiali catturati, ma gli altri li uccidevano. Dei seguenti ufficiali è accertata finora la morte: colonnello Romero e Nava; maggiori De Vito, Solaro, Giordano, Gamerra. Si ritiene che quasi tutti gli ufficiali d'artiglieria furono uccisi.

ROMA 6 (N). Un dispaccio privato giunto da Massaua afferma che i tre generali di cui non si conoscono le sorti si trovano prigionieri del negus. Il deputato Fortunato telegrafò alla famiglia Dabormida di non credere alle notizie publicate sulla sorte dei generali.

Baratieri processabile. Anche Ellena sarebbe processato.

ROMA 6 (N). L'*Opinione* reca: Si afferma che il senatore Gloria, avvocato militare generale, ha dichiarato fondatissimi i dubbî sulla condotta del generale Baratieri, che gli furono sottoposti dal ministero. Il senatore Gloria avrebbe aggiunto alcune osservazioni che condurrebbero ad altre accuse. Il ministero ha deciso di rimettere la soluzione della questione al nuovo gabinetto. Il Consiglio dei ministri esaminò anche la questione se si debba giudicare Baratieri in Italia o a Massaua, e l'altra, assai importante, se nel caso Baratieri abbia vigore l'immunità parlamentare. Anche queste questioni verranno rimesse per la soluzione al nuovo ministero.

L'*Opinione* soggiunge che non si conferma la notizia che il generale Ellena sia rimasto ferito. Anche la condotta del generale Ellena verrà esaminata dal Consiglio di guerra. Si ripete la voce che l'on. Rosano abbia offerto a Baratieri di assumere la sua difesa di fronte al Consiglio di guerra.

Notizia falsa.

ROMA 6 (N). Questa sera a Parigi ed a Brusselles si è sparsa la voce che l' on. Crispi fosse stato assassinato. La voce non ha ombra di fondamento.

Una intervista imaginaria.

ROMA 6 (N). L'on. Di Rudinì smentisce di essere stato intervistato dal corrispondente del *Matin* di Parigi (Vedi *Piccolo* del 5 corr. *N. d. R.*)

Il papa e la Colonia Eritrea.

ROMA 6 (N). Il papa ha conferito iersera a lungo col cardinale Ledokowski, prefetto di *Propaganda fide.* Si dice abbiano discusso degli affari della Colonia Eritrea. Sarebbe stato deciso l' invio di alcuni cappuccini e di alcune suore di carità. La *Propaganda Fide* avrebbe destinato oltre 100,000 lire ad incremento delle missioni nell' Africa centrale.

A Berlino consigliano il ritiro dall'Africa.

VIENNA 6 (N). Telegrafano da Berlino alla *N. F. Presse:* In questi circoli diplomatici, bene informati sulle opinioni del governo germanico e del ministero austriaco, si è d' avviso che l' Italia farebbe bene a ritirarsi completamente dall' Africa.

La «Kreuzzeitung» suggerisce la pace.

BERLINO 6 (N). Sulla crisi ministeriale italiana la *Kreuzzeitung*, organo del partito conservatore, scrive: «Per quanto sia duro il dover sopportare una disfatta, senza vendicarla; per quanto sia duro il dover rinunciare alla conquista conseguita con gravi sacrifizî, in dieci anni di colonizzazione; noi, amici veri dell'Italia non possiamo, in questo momento non consigliarla a conchiudere, al più presto possibile, una pace onorevole ed a riserbare le sue forze militari per la madre patria piuttosto che spingerle a sicura rovina in Abissinia, senza alcun vantaggio. Pure ammettendo che gli italiani riescano a battere il nemico in una battaglia decisiva, resta sempre la domanda, se l'Italia sarà mai in grado di imporsi in Etiopia.

La stampa inglese e l'Italia.

VIENNA 6 (N). Da Londra telegrafano alla *N. F. Presse*: Tutta la stampa inglese, occupandosi degli avvenimenti in Africa, esprime la piena simpatia dell'Inghilterra per l'Italia, poichè è pure nell'interesse della Gran Brettagna che l'Italia conservi la posizione di grande potenza. In questi sensi si esprimono principalmente il *Times* ed i *Daily News*. Il secondo giornale aggiunge anzi che l'Inghilterra compartecirebbe direttamenta ad un eventuale prestito di guerra italiano.

Continuano le dimostrazioni.

ROMA 6 (N). Stasera avvennero nuove dimostrazioni. Si formarono gruppi in piazza Colonna ed in piazza Aracoeli; compagnie di fanteria sbarrano le strade che mettono al Campidoglio; sonvi pure compagnie sopra la piazza, altre abbasso. Costa e Zavattari cercano di passare, ma è loro impedito. Si notano molti popolani del rione di Regola, armati di grossi randelli. Furono arrestati molti individui trovati in possesso di lunghi chiodi acuminati. I fischi e gli urli continuano; le dimostrazioni si rinnovano in parecchi punti della città; sono rapidamente sciolte dalla polizia e si riorganizzano altrove.

Oggi, per perturbare l' ambiente, si era sparsa la voce che fosse scoppiata la rivoluzione a Napoli e a Milano. La notizia era falsa ed aveva uno scopo tendenzioso; i deputati telegrafarono alle loro famiglie, che risposero: Nulla di vero.

ROMA 6 (N). Nella dimostrazione in piazza del Campidoglio riuscirono a parlare i deputati Taroni, Zavattari e Prampolini; naturalmente però, in quella confusione, ben pochi sentirono quello che dicevano.

Dopo i discorsi un gruppo di dimostranti si riversò in piazza Colonna, ove fu sciolto dopo gli squilli di tromba. Corsero pugni e bastonate. Il deputato Vagliasindi, che passava, protestò per i modi inurbani delle guardie che conducevano in arresto il trentino Ferruccio Tolomei. Le guardie, non conoscendo il deputato, lo arrestarono. Condotto in questura e qualificatosi, fu subito rimesso in libertà.

ROMA 6 (N). I deputati socialisti, in numero di nove, deliberarono un manifesto al paese, incitandolo all'agitazione per l' abbandono dell' Africa e per l' amnistia completa.

ROMA 6 (N). Temendosi disordini, l'università fu chiusa.

MILANO 6 (N). Anche stasera vi fu una violentissima dimostrazione in piazza del Duomo. Intervenne la cavalleria che dovette caricare la folla. Furonvi molti spari di *revolver*. Un capitano ed un carabiniere a cavallo rimasero feriti da sassi. Undici arresti.

MILANO 6 (N). Il prefetto di Milano, comm. Winspeare ha emanato un decreto col quale sono vietati gli assembramenti. I contravventori verranno puniti.

BOLOGNA 6 (N). In quasi tutte le città della Romagna si rinnovarono le dimostrazioni anti-africaniste.

MANTOVA 6 (N). Una dimostrazione fu sciolta stasera coll' intervento delle truppe.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L' insurrezione a Cuba - Il conflitto ispano-americano. NEW-YORK 6 (N). Un dispaccio dall' Avana annunzia che tredici città del distretto di Vuelto Abajo furono bruciate dagli insorti. A Princetown gli studenti bruciarono un' effigie del re di Spagna e trascinarono la bandiera spagnuola per le vie finendo con lo stracciarla.

Il presidente Cleveland e l'intervento per Cuba. MADRID 6 (B). Il giornale *Dia* dice che il ministero ha ricevuto un dispaccio dall' inviato spagnuolo a Washinton, dal quale risulta che il presidente dell'Unione, Cleveland, non riconoscerà per ora quale potenza belligerante gli insorti di Cuba e non permetterà, finchè

FORTUNATO DI BOISGOBEY

MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 48

— Sarebbe troppo bello! — mormorò Valentina.

— Oh! il sogno si realizzerà in breve. Io sono ancora trattenuto qui da un filo che debbo troncare. E' meno facile uscire dalla società di quello che entrarvi! Debbo prima di tutto sciogliermi dai miei impegni con Saint-Senier. Abbiamo tre cavalli impegnati; uno nella «Poule», uno al «Derby di Chantilly» e uno al «Grand-Prix di Parigi». Per regolare i conti col mio socio, debbo aspettare il risultato delle corse. E' l'affare di due mesi al più...

— Siamo d'accordo, non è vero? al nostro amore! — concluse Sartilly alzando il bicchiere pieno di champagne.

Valentina gli stese il suo, egli vi bagnò le labbra ed essa lo vuotò di un sorso.

Quella sera avrebbe voluto ubbriacarsi.

— Allora — ripigliò Gontrano — non ho un minuto da perdere per avvertire Saint-Senier che mi propongo di liquidare la nostra associazione dopo il «Grand-prix». Egli è molto meticoloso negli affari e, se tardassi ad avvertirlo sarebbe capace di muovermi una lite... Non voglio lasciare processi dietro di me... a proposito della successione del mio congiunto! Nessuno me la contesta, ma bisogna essere previdenti. Ad ogni modo dovrò adempiere delle formalità al ministero degli affari esteri! Chi sa che non sia costretto a fare un viaggio in Russia...

— Lo faremo insieme — disse Valentina.

— Perbacco! è una bella idea! Sarà il nostro secondo viaggio di nozze, e farò in modo che tu non debba rimpiangere il primo. Intanto mi permetterai di lasciarti sola questa sera... ma non per lungo tempo... comincerò dal ricondurti a casa. Dopo andrò in cerca del mio notaio... è al suo turno all'Opera, ve lo troverò fra le nove e le dieci e parlerò con lui in un intermezzo dello spettacolo. Di là mi recherò al club dove Saint-Senier va prima della mezzanotte, e avrò con lui un colloquio che forse si prolungherà più che io non desideri. Tornerò a casa al tôcco. E alzandosi mormorò a sua moglie, avvicinandosela all' orecchio:

— M'aspetti?

La risposta si confuse in un bacio.

Valentina non pensò più che quel marito amorevole ricominciava, sotto altra forma, la scena di riconciliazione della notte del febbraio: essa non pensò più che alla felicità coniugale, questa volta ricuperata per sempre.

Il resto del pranzo non fu che uno scambio di tenerezze interrotto da promesse e da progetti sull'avvenire.

Partirebbero insieme sul principio dell'estate e non tornerebbero a Parigi che dopo un lungo rinnovamento della luna di miele per ripartire ancora, come le rondinelle al ritorno dell'inverno.

Gontrano rimise abilmnte sul tappeto la gelosia che lo divorava e che soltanto la assenza da Parigi poteva guarire. Affermò con altrettanta abilità che quest' assenza calmerebbe la collera del signor Vacheron, che non terrebbe più il broncio a suo genero quando lo vedrebbe un marito modello, libero di ogni debito e ricco quasi quanto sua moglie.

Egli parlò ancora come per caso, e senza aver l'aria di farsene un merito, del testamento che aveva sottoscrito in cui legava tutto il suo a sua moglie.

Sapeva bene che Valentina non vorrebbe restare al disotto di questa gara di generosità.

Gli sposi riconciliati partirono nel loro coupè, stretti l'uno contro l'altra, e lungo il tragitto Valentina chiese d' un tratto come si faceva a fare testamento.

Al che Gontrano rispose sorridendo:

— E' una cosa semplicissima. Tu credi senza dubbio che bisogna andare da un notaio. Niente affatto. Si scrive il proprio testamento su di un foglio di carta purchè sia, colla data e la firma ed è valido come se fosse scritto in carta bollata; davanti a un tabellione e a due testimoni. Io non ho fatto diversamente. Dopo la partenza di tuo padre, quando eravamo già d'accordo; sono andato a vestirmi per pranzare con te.

Il cameriere mi ha consegnato la lettera del console di Francia a Pietroburgo. Avrei forse dovuto mostrartela subito; ma ho preferito di farti questa sorpresa fra due baci. Mio primo pensiero è stato quello di associarti alla mia nuova fortuna. Ho preso un foglio di carta da lettere e vi ho deposto la mia ultima volontà; in due righe... non ne occorrono di più.

«Istituisco mia legataria universale, la mia cara moglie, Valentina, Luigia, Clotilde...

Ed ho aggiunto:

«In segno di gratitudine della felicità che mi ha procurato».

In seguito ho messo il foglio in una busta, su cui ho scritto il motto sacramentale:

«Questo piego sigillato contiene il mio testamento».

E l' ho chiuso nel mio scrittoio. Te lo consegnerò stasera rientrando in casa.

E' meglio che sia presso di te.

— Allora faremo un cambio, disse a bassa voce la contessa!

Sartilly rilevò quella breve frase; ma capì perfettamente ciò che significava. Finalmente arrivava al suo scopo e non gli rimaneva che mostrarsi seducente fino all' ultimo.

Giunto al palazzo lasciò il *coupè* ad aspettarlo davanti alla gradinata, e accompagnò sua moglie fino al suo appartamento. Si trovarono così un' altra volta insieme in quella camera, dove Gontrano non era più entrato dopo quella famosa notte di febbraio, e poco mancò Valentina non lo trattenesse.

Tuttavia ella comprese che ciò avrebbe guastato la situazione con una esigenza malaccorta, e, certa di rivederlo fra poche

egli sarà presidente degli Stati Uniti, un intervento in favore di Cuba.

Dimostrazione anti-americana a Valenza. VALENZA 6 (B). Ieri si verificò una nuova dimostrazione contro gli Stati Uniti d'America. I dimostranti raccoltisi sotto il consolato americano ne mandarono in frantumi le finestre. Intervenne la polizia che disperse la folla tumultuante facendo uso delle armi.

Le dichiarazioni del ministro Gleichspach. VIENNA 6 (N). Il ministro della giustizia, cav. Gleichspach, ricevendo tempo fa una deputazione della comunità israelitica di Vienna, fece alcune importanti dichiarazioni, di cui solo adesso si venne a conoscenza. La deputazione in parola si presentò al ministro per richiamare la di lui attenzione sulle ingiuste offese, cui sono oggetto gli adepti della confessione ebraica da parte degli adepti di altre confessioni, e per avvisarlo del modo parziale, onde vengono trattati gli impiegati giudiziari ebraici, che negli avanzamenti sono posposti agli altri. Il ministro rispose a queste osservazioni, dicendo di non aver fatto mai, durante tutto il tempo dacchè è al servizio dello stato, distinzione tra una religione e l'altra. So — disse il ministro — a quali fatti, loro signori, vegliono alludere. Entro 24 ore non si può cambiare di punto in bianco nulla. Si assicurino però che come io mi condussi entro i limiti della mia sfera d'azione a Graz quale impiegato superiore, così saprò condurmi quale ministro senza parzialità per alcuno.

Ammissione di avvocati agli impieghi dello stato. VIENNA 6 (N). La direzione della Camera degli avvocati di Vienna, in vista della imminente introduzione della nuova procedura civile, diresse al ministro della Giustizia, cav. Gleichspach, una nota in cui si occupa del passaggio degli avvocati al servizio dello stato quali impiegati giudiziarî, citando gli esempi dell'Inghilterra e dell'Ungheria. Alla nota è aggiunta una relazione di quanto fece in proposito il ministero ungherese, allorchè assunse, stabilendo le condizioni di promozione, avvocati negli impieghi giudiziarî. In realtà, anche in Austria il ministero della giustizia intende di ammettere agli impieghi dello stato, ancora entro questo anno, un gran numero di avvocati e precisamente quali segretarî di consiglio e consiglieri.

Parlamento austriaco. VIENNA 6 (B). *Camera dei deputati.* La Camera accetta in seconda e terza lettura il progetto di legge sulle modalità del pagamento delle mercedi ai minatori, presentato dalla commissione montanistica in seguito alla proposta d'urgenza del deputato Pernerstorfer. Il ministro dell'agricoltura, conte Ledebur, dichiara che ogni ministro dovrebbe rifuggire dall'immischiarsi nelle presenti condizioni in modo imperativo nello sciopero. Afferma inoltre che i dati presentati dal deputato Pernerstorfer circa gli inconvenienti che regnano nel distretto carbonifero di Ostrau-Karwin non corrispondono alla verità, eccettuati due soli casi, in cui si tratta d'abuso di potere d'ufficio da parte di un impiegato.

Il ministro prega infine che la Camera voglia occuparsi fra breve del progetto di legge sui consorzî organizzati. L'accettazione di questo progetto avrebbe un'importanza politico-sociale ben maggiore delle misure votate oggi dalla Camera. (*Vivi applausi*).

Nella commissione austriaca al bilancio. VIENNA 6 (B). Proseguendosi oggi la discussione sulla istituzione del nuovo ministero per le ferrovie, da taluno chiamata illegale, il presidente dei ministri, conte Badeni, dichiara che, per entrare nel vero merito della questione, non può far altro che ripetere le parole pronunciate alla Camera, ricordando d'aver detto che l'istituzione dei ministeri e lo stabilirne le competenze è prerogativa della Corona. Aggiunge che questa prerogativa è stata confermata in pratica per trent'anni e che quindi il governo ha agito secondo lo spirito della costituzione, ottemperando non solo ad un diritto, ma anche ad un dovere. Il governo - dice l'oratore - crede di essersi diportato correttamente.

Respingendo le accuse mossegli, il conte Badeni, dichiara che il governo non intende di misconoscere il diritto che spetta al Parlamento di stabilire il bilancio, e tanto meno di tentare di limitarlo. Partendo da altro punto di vista, l'oratore domanda, se trattandosi di un cambiamento della costituzione, una proposta di tanta importanza potrebbe venir presentata durante la discussione di una posta del bilancio.

Dopochè il conte Badeni ebbe aggiunte altre considerazioni, ripetendo che il governo è deciso a rispettare il diritto del Parlamento di delimitare il bilancio, il deputato Beer prende la parola. Egli, dichiarando di non voler con ciò menomare le prerogative della Corona, presenta una risoluzione invitante il governo ad aver riguardo ai diritti del Parlamento, ogni qualvolta si tratta di mutamenti di ministeri, che non possono non influire sul preventivo dello Stato. Badeni dice di non poter accettare la mozione Beer, osservando che anche qualora venisse approvata, il governo procederebbe nello stesso modo, in cui è proceduto nel caso in questione. Aggiunge del resto che il governo non scorderà mai quei diritti.

Dopo lunga discussione le proposte Bareuther e Kaizl e la risoluzione Beer sono respinte. Si approvano le somme segnate nel progetto del governo.

Parole di Faure commentate in Germania - La questione alsaziana-lorenese. BERLINO 6 (N). La *National Zeitung* richiama l'attenzione del publico sopra un passo del discorso pronunciato a Nizza dal presidente della republica francese, Felix Faure, in cui il giornale crede di ravvisare un'allusione all'Alsazia ed alla Lorena. Il brano del discorso in parola suona: «Nel 1796 un plebiscito popolare imponente determinava l'annessione della contea di Nizza alla Francia. In quell'anno veniva per ciò sanzionato il principio che non basta una vittoria a legittimare quanto il popolo per libera e spontanea volontà non ha stabilito».

La *National Zeitung* aggiunge che tutta la stampa parigina rilevò, nei suoi resoconti, lunghi e significanti applausi della folla a queste parole, mentre nelle relazioni telegrafiche, applausi e parole furono semplicemente soppressi.

Felix Faure in viaggio. NIZZA 6 (N). Il presidente Faure è partito stamane per Antibo, accompagnato dai ministri Bourgeois e Lockroy.

MARSIGLIA 6 (N). Felix Faure è arrivato alle 4.30 applaudito dalla folla, dopo aver visitato Raguignan, Laciotat. Questi in mezzo ad applausi emise grida ostili al Senato.

Visita principesca. MENTONE 6 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi a mezzogiorno il principe di Monaco. La visita è durata tre quarti d'ora.

Parlamento belga. BRUSSELLES 6 (N). *Camera.* Lorand svolge lungamente una sua interpellanza sulla voce corsa di una azione comune dello Stato libero del Congo con l'Inghilterra e l'Italia nel Sudan. Il ministro degli esteri risponde, rendendo omaggio alle idee civilizzatrici del re del Belgio. Aggiunge che il tempo della Camera è troppo prezioso, perchè si debbano discutere tutti i pettegolezzi che ai giornali piace di fare. Osserva che il discorso di Lorand tende ad accusare il governo belga di non aver cura degli interessi del Belgio. Il ministro respinge, con indignazione, l'accusa, concludendo di essere sicuro che in ogni occasione lo Stato del Congo confermerà gli impegni internazionali assunti.

La febre gialla a bordo del «Lombardia». ROMA 6 (N). Il ministero della marina comunica che nelle ultime 48 ore sono morti di febre gialla al Lazzaretto d'Isola grande a Rio de Janeiro altri otto uomini dell'equipaggio dell'incrociatore «Lombardia», fra cui Francesco Venezia, ufficiale macchinista, veronese.

Il bilancio della Banca anglo-austriaca. VIENNA 6 (N). Nell'odierna seduta del consiglio generale della Banca anglo-austriaca, venne presentato il bilancio pro 1895. Il bilancio, detratte tutte le spese, presenta un utile netto di 1.972.891 fiorini. Il consiglio d'amministrazione ha proposto di ripartire, come l'anno scorso, un dividendo di 9 fiorini per azione, ciò che equivale al 7 e mezzo per cento. Al fondo di riserva verranno devoluti 150 mila fiorini, e la rimanenza di 403.627 fiorini verrà riportata a conto nuovo. Dei guadagni consorziali sono conteggiati soltanto quelli dei sindacati della Banca nazionale per la Germania e quelli della Società in azioni per l'industria montanistica di Berlino. Si deve inoltre notare che la Banca anglo-austriaca ha dovuto depennare questo anno il rilevante importo di 210 mila franchi che rappresentano la perdita subita dalla filiale di Trieste nel fallimento della Ditta Bingen di Genova. La perdita in parola fu causata - com'è noto - dal defraudo degli effetti depositati presso la fallita Casa Bingen.

Nel prossimo congresso generale degli azionisti sarà presentata, come fu già annunciato, la proposta di aumentare di 6 milioni il capitale in azioni, portandolo a ventiquattro. Si crede che il corso d'emissione delle nuove azioni sarà fissato a 150 fiorini. Per tal modo queste in confronto alle azioni della prima emissione avrebbero un forte agio.

Per farsi un giusto criterio della gestione della Banca anglo-austriaca dev'essere rilevato che essa nel suo bilancio ha dimostrato 3.750 azioni della Società di pilatura di riso di Trieste, al prezzo nominale di 200 fiorini, mentre esse sono ora notate a Trieste con 410 fiorini. La partecipazione della Banca alla raffineria di petrolio di Scodnizza è segnata con 300 mila fiorini, mentre essa rappresenta più di mezzo milione.

Dal complessivo risulta che la Banca ha riportato a conto nuovo una serie di posizioni molto favorevoli, fra cui si deve notare la sua partecipazione alla Banca commerciale italiana.

Un giornalista viennese che tenta suicidarsi. BOLOGNA 6 (N). Il publicista viennese Alfredo Obersetzer ha tentato di suicidarsi, all'*Hôtel Italie*, con un colpo di rivoltella alla testa. Si assicura che la causa del tentato suicidio sia da ascriversi a dissesti finanziari.

Gli accidenti della navigazione. GENOVA 6 (N). Il piroscafo *Caffaro*, proveniente da Buenos Ayres, diretto a Genova, causa la rottura dell'elice, verificatasi durante la traversata, dovette essere rimorchiato a Barcellona.

Condanne militari. RZESZOW (Galizia) 6 (N). La sentenza nel processo contro quegli ussari del 12.o reggimento, che erano accusati d'avere ucciso il sergente Dioszeghi, generalmente odiato per la sua brutalità e crudeltà è stata pronunciata. Un caporale ritenuto il capo e l'autore principale dell'assassinio venne condannato dal tribunale superiore militare alla pena di morte. La sua esecuzione doveva aver luogo domani a Przemysl. Il caporale fu però graziato dall'imperatore Francesco Giuseppe e la pena di morte gli fu commutata nel carcere a vita. Gli altri soldati, accusati di insubordinazione e di complicità nell'assassinio furono condannati a varie pene di carcere.

Il dividendo dell'«Unionbank». — VIENNA 6. (N). L'*Unionbank* distribuirà un dividendo di 17 fiorini ciò che rappresenta l'8 e mezzo per cento d'interesse sul valore nominale delle azioni. Sul prezzo attuale il dividendo rappresenta circa il 5 e mezzo per cento.

Utile netto e dividendo del „Bodencredit". VIENNA 6 (B). Il bilancio pro 1895 del *Bodencredit* segna un utile netto di 3.413.895 fiorini in oro. Il consiglio d'amministrazione ha deciso di distribuire un dividendo di 37 franchi e mezzo per azione. Stabilì una dotazione di 1.152.455 per il fondo ordinario e straordinario di riserva e di riportare a conto nuovo 185.212 fiorini.

Le dimissioni del patriarca armeno. COSTANTINOPOLI 6 (B). Da parte turca si lavora ininterrottamente per persuadere il patriarca armeno Izmilian a dimettersi. Il notabile armeno, Abram pascià, ex agente del chedivè Ismail, gli propose il dilemma di presentare le proprie dimissioni oppure di dichiarare in un indirizzo di sommissione che la colpa dei disordini avvenuti nell'Asia minore, l'anno scorso, spetta agli armeni.

Il patriarca Izmilian dichiarò di dimettersi, osservando che di fronte al dilemma postogli non poteva dubitare della scelta. Non si impegnò però con alcuna promessa.

Fallimenti. BUDAPEST 6 (N). La ditta in coloniali P. S. Kestenbaum in Marmarosz-Sziget ha sospeso i propri pagamenti. I passivi ascenderebbero a 220.000 fiorini. Degli attivi non si sa per anco nulla.

VIENNA 6 (N). La ditta in tappeti I. R. Sterlin e Zimmermann a Licsing presso Vienna è fallita. I passivi ascendono a 62.000 fiorini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la VI seduta publica, sotto la presidenza del signor Podestà, presenti 35 consiglieri. Avevano scusato la loro assenza gli on. Artelli e Eisner.

La giuria per l'esame dei progetti Barazer e Ducati.

Letto ed approvato il verbale dell'antecedente adunanza, il concepista dott. Bruguara legge la seguente riferta, relativa alla composizione della giuria per l'esame dei progetti Barazer e Ducati.

Nella seduta del 2 luglio a. d. veniva deliberato, su proposta della Commissione al provedimento d'acqua, quanto segue:

E' incaricato l'esecutivo di comunicare separatamente ai sig.i ing.i Barazer e Ducati, che le loro offerte di voler modificare e completare i loro progetti con riguardo ai suggerimenti dei sig.i prof. Paladini e Salmoiraghi venivano accettate alle seguenti condizioni:

1). Ciascun concorrente dovrà presentare entro il termine di tre mesi i nuovi piani modificati ed elaborati in guisa da dare esatto criterio dell'opera da eseguirsi in tutti i suoi dettagli.

2). al progetto dovrà essere allegato il preventivo dettagliato di spesa.

Non venendo questo presentato o, se presentato, risultasse insufficente a dare esatto quadro dei prezzi unitari e del costo di tutta l'opera, l'offerta non verrà presa in considerazione.

3). Non corrispondendo l'uno o l'altro dei concorrenti a l'una od all'altra di queste condizioni, la relativa offerta verrà senza indugio restituita.

Ottemperandovi entrambi i concorrenti od anche uno solo, i relativi progetti verranno indilatamente rimessi ai sig.i prof.i Paladini e Salmoiraghi per il loro parere definitivo;

4). relativamente all'obligo di prestare cauzione resta fermo il deliberato consigliare del 27 novembre 1894 da applicarsi al caso.

Riprodotti i progetti modificati ed accordata da parte dell'inclito Consiglio nella seduta del 12 novembre 1895 la sanatoria all'ing. Barazer per un lieve ritardo da lui frapposto alla presentazione, rispettivamente al completamento del suo progetto, il Magistrato civico rimetteva in data 14 novembre a. d. ai professori Paladini e Salmoiraghi i progetti modificati per il definitivo loro parere.

Con lettera del 5 dicembre scorso anno i sopra accennati signori, pur dichiarandosi disposti ad accettare il mandato, facevano presente, che per evitare l'evenienza d'un giudizio tecnico d'appello e per esso la ripresa da capo d'ogni inchiesta fisica e di ogni constatazione di fatto, ritenevano opportuno, che quali esperti si aggregassero a loro altre persone autorevoli e nuove nell'esame della questione.

Implicando ciò un cambiamento di programma, la Delegazione municipale, per avere un'idea del come i prof. Paladini e Salmoiraghi intendevano dovesse essere a loro parere composta la giuria, su proposta della commissione al provedimento d'acqua officiava nella seduta 17 dicembre a. d. il II. V. P. Dompieri a recarsi a Milano per conferire coi suddetti signori, comunicando loro che la Delegazione municipale sarebbe disposta a proporre al Consiglio della città la modificazione del deliberato precedente, nei sensi che essi signori si abbiano ad aggregare per la costituzione della giuria, possibilmente uno e non più di tre esperti di riconosciuta capacità tecnica, che conoscano l'italiano e che il pronunciamento sia collettivo e di scelta definitiva.

In questo riguardo l'inviato proporrà agli esperti le seguenti questioni:

1). se uno o l'altro dei due progetti sia appieno corrispondente alle esigenze del Comune di Trieste;

2). nel caso che tutti e due vi corrispondano, di quale dei due sia raccomandata la esecuzione.

Il risultato delle pratiche fatte si fu, che i più detti Signori accettarono i due punti come formulati dalla Delegazione municipale, tenendo però fermo all'opinione da esso espressa, che per avere un parere definitivo e che s'imponga, sia da abbracciare la modalità di costituire una giuria di tre membri, alla quale essi sarebbero aggregati come parte inquirente.

Entrata in questo ordine d'idee la Delegazione faceva pregare i signori prof. Paladini e Salmoiraghi di fare le pratiche opportune presso quelle persone, che più ritenessero adatte, allo scopo di poter formulare concrete proposte al Consiglio.

Esaurite ora queste pratiche ed ottenuta da parte di persone di indiscutibile autorità e serietà, quali sono il senatore Brioschi di Milano, il prof. Bechman di Parigi ed il prof. Forchheimer di Graz l'adesione di far parte della Commissione tecnica per il giudizio definitivo dei progetti Barazer e Ducati e visto che la somma di lire italiane 30.000 a cui approssimativamente ascenderebbe la spesa complessiva non è un importo riflessibile se si consideri, che in esso è compresa la spesa che il Consiglio avea inplicitamente approvata col deliberato del 2 luglio a. v. adottando di rimettere i piani riprodotti e modificati ai prof. Paladini e Salmoiraghi per il definitivo parere ed anche la spesa per un eventuale giudizio d'appello, che nel nuovo programma si intende di evitare; la Commissione ai provvedimenti d'acqua, valutati gli apprezzamenti e le considerazioni dei signori Paladini e Salmoiraghi, di cui più sopra è fatto cenno si onora di proporre che piaccia al Consiglio, in parziale modificazione del conchiuso del 2 luglio 1895, deliberare:

I progetti Barazer e Ducati vengono rimessi per il definitivo giudizio ad una commissione tecnica composta dai signori senatore Brioschi di Milano, prof. Bechmann di Parigi e prof. Forchheimer di Graz, con aggregazione dai signori prof. Paladini e Salmoiraghi; ed è stanziato all'uopo un credito straordinario di lire italiane 30.000, incaricata dell'esecuzione la Delegazione municipale.

Il Podestà apre la discussione e dà la parola all'on. *Vio*, che si era preannunziato. Questi dichiara di aver già votato, in seno alla Commissione al provedimento d'acqua, contro le proposte in presentazione. Ciò perchè egli è sempre ancora d'opinione che si debba anzitutto risolvere la questione di massima e cioè se il Comune intenda costruire ed esercitare l'acquedotto in propria regia od accordare la costruzione o l'esercizio o ambedue le cose all'industri[a]. Enumera tutti i vantaggi che a [...] si sarebbero conseguiti se si fosse [...] com'egli voleva, questa massima, e se tale discussione fosse avvenuta [...] indubbiamente portato alla conclus[ione] gli acquedotti non vanno abbando[nati a] società che ne fanno scopo di luc[ro] voterà quindi contro le proposte de[lla com]missione.

Luzzatto M. Riconosce la com[petenza] tecnica dell'on. Vio ma osserva [...] l'approvazione delle proposte od[ierne la] questione di massima resta impreg[iudicata]. Osserva pure che sonvi importanti [servizi] publici affidati all'industria priva[ta e] il Comune non sarà così disarmato [di fronte] ad una eventuale società per l'eser[cizio del] nuovo acquedotto, da non poter [porre] certi limiti alla speculazione, fiss[ando in] ogni caso il *maximum* del prezzo [di ven]dita dell'acqua. Ad ogni modo [la] deliberazione non impegna a nulla. [Se uno] dei due progetti sarà trovato buono [nulla] ci impedirà di acquistarlo qualora [al Con]siglio piaccia di deliberarne l'es[ecuzione] per conto del Comune. Se anche a[vessimo] fatto eseguire il progetto da un no[stro in]caricato, avremmo pur dovuto egu[almente] sottoporlo all'esame di altri tecnici [compe]tenti. Da tutto quello che ha de[tto l'on.] Vio, non ha potuto attingere la co[nvinzio]ne che sia necessario far preced[ere la] discussione di massima all'esame dei due progetti.

Geiringer. Dice che ci troviam[o nelle] spire di un serpente di mare al q[uale bi]sogna assolutamente tagliare la test[a. Si è] voluto sottoporre i cosidetti progett[i Bara]zer e Ducati ad una giuria, la qu[ale con] uno strano processo di generazion[e è ve]nuta crescendo di numero. Dappri[ma do]veva esservi un solo tecnico: il P[aladini], poi divennero due e adesso questi [due] generano altri tre. Crede che co[n ciò la] cosa andrà sempre più complicando[si, per]chè non avendosi un concorso forma[le sulla] cui base la giuria possa emettere [il suo] parere è assai difficile che questo [sia] unanime e noi non possiamo dare [ai giu]rati il mandato imperativo di andar[e d'ac]cordo.

Ciò non sarebbe se avessimo ap[erto un] concorso; così invece abbiamo la [giuria ma] manca l'oggetto su cui deve giudica[re. Pas]sando poi sul terreno pratico, d[ice che] Brioschi è un'illustrazione che si oc[cupa di] molte cose non esclusa l'alta politica [; Bech]man è una vera celebrità, ma ha m[olte oc]cupazioni a casa sua; quell'altro [poi] quel Forheimer avrà anche lui le [sue oc]cupazioni a Graz; questi devono [recarsi] nella valle del Recca, studiare, con[frontare,] prender misure e fare apprezzamenti [, trat]tarsi insomma; ciò produrrà una gr[an per]dita di tempo. Se il Consiglio appr[overà le] proposte della Commissione, si ris[erva di] proporre un terzo quesito da aggiun[gere ai] due formulati dalla Commissione.

Intanto desidera una risposta alle [se]guenti domande: 1.o Quale esito [hanno] avuto gli esperimenti fatti nel sistem[a Her]mite? E' noto che una parte de[l pro]getto Barazer si basa sull'applicazi[one di] questo sistema, percui se esso fos[se nega]tivo, quella parte cadrebbe da sè? [... Si è] presa notizia dell'ultimo progetto [...] che giace da due anni negli scaf[fali del] comune? Si tratta di un progetto [...] cioè protendere le gallerie dell'attuale [acque]dotto di San Giovanni fino al calc[are, dove] secondo l'opinione dei geologhi si [potreb]bero trovare grandi masse d'acqua. [...] questo progetto dovrebbe essere so[ttoposto] al parere di tecnici di fama mondial[e].

Podestà. Esauriti gli esperimenti [del si]stema Hermite, il fisicato ne sta [...]tando la relazione che sarà presenta[ta pre]stissimo al Consiglio; ma poichè [l'on.] Geiringer ha chiesto informazioni i[n pro]posito, invita il signer protofisico a [...]

Dott. Costantini. Premette che gli [espe]rimenti fatti col sistema Hermite ne[l giar]dino dell'ospedale, non istavano i[n rela]zione con alcuno dei progetti di p[rovedi]mento d'acqua. Si trattava soltanto [di ve]dere se il sistema Hermite era appl[icabile] parzialmente all'assanamento di una [parte] della città o di un edificio, indipe[ndente]mente dalla fognatura a sciacquament[o. Ora] poi che i risultati furono favore[voli: in] linea batteriologica il processo Herm[ite pro]duce la sterilizzazione quasi compl[eta dei] microrganismi contenuti nelle mat[erie di] rifiuto; in linea chimica, provoca u[na no]tevolissima diminuzione delle sosta[nze or]ganiche. Gli esperimenti hanno prov[ato che] esso è applicabile sia parzialmente, [sia to]talmente e merita uno studio serio [anche] per la canalizzazione a sciacquament[o].

Venezian. E' convinto che l'oppo[sizione] che gli onorevoli Geiringer e Vio [fanno] alle proposte della Commissione, no[n sia a] suo posto. Che i progetti Ducati e B[arazer] vengano rimessi alla Giuria, è cosa g[ià de]cisa dal Consiglio e occorrerebbe an[...] il rinvenimento su questa deliberazio[ne, per]chè se ne potesse discutere. Questa [...] tratta del completamento della Giuria [...] lo che l'on. Geiringer chiama la g[enera]zione. La causa ne è chiara. I prof. [Pala]dini e Salmoiraghi erano competen[ti] per la commissione, ma non lo erano pe[r la ...] L'on. Geiringer disse altra volta ch[e non] conosceva il Paladini, come oggi ha [detto] che Brioschi fa dell'alta politica e g[li al]tri due hanno troppe occupazioni. (*Ge[iringer] domanda la parola*). Ciò avrebbe [potuto] scuotere la convinzione sul valore o [sulla] coscienza dei due primi giudici. Per [uno] scrupolo essi hanno chiesto l'aggreg[azione] di altri tecnici, a fine di evitare la [neces]sità di un giudizio d'appello. La [...]

---

ore, lo lasciò partire dopo un tenero addio.

Poco dopo sentì il rumore della carrozza che si allontanava.

Aveva dovuto fermarsi nel vestibolo per impartire degli ordini ai domestici, perchè in due minuti si scendeva dall'appartamento della contessa in giardino.

Valentina non si perdette a fare questi calcoli; ella si affrettò a chiudersi in camera, per stare sola fino al ritorno di suo marito.

Dopo che Lisa aveva lasciato il suo servizio, Valentina aveva presa l'abitudine di far senza la cameriera. Preferiva di vestirsi e spogliarsi da sola, anzichè lasciarsi accostare dalla odiosa Fiorenza.

Fiorenza preparava gli abiti e la camera da letto, poi non si faceva vedere più fino al giorno dopo.

Del resto la contessa, dopo la riconciliazione con Gontrano, aveva deciso di pregarlo di licenziare quella sorvegliante che le aveva imposto al momento dei loro dissensi coniugali, e si teneva sicura che Gontrano non le ricuserebbe quella legittima soddisfazione.

La camera era ricoperta di una stoffa azzura ed era piena di oggetti d'arte; le tende erano di seta della China e le portiere in Gobelins.

Candele di cera ardevano nei candelabri di stile greco, e una lampada di vecchio Sèvres rischiarava mollemente la piccola scrivania di legno rosa — quella stessa su cui la contessa aveva ricopiato le linee tracciate dal marito.

Quel ricordo non le si affacciò alla mente, sedette allo stesso posto, e si mise a scrivere con mano ferma il testamento di cui Sartilly le aveva pressochè dettati i termini.

Voleva consegnarglielo quando ritornava.

Lo rilesse due volte per assicurarsi che non aveva omesso nè la data nè la firma, e per fare quanto Gontrano diceva di aver fatto, chiuse il testamento in una busta e lo depose sulla scrivania.

Alzando la testa, vide brillare al centro di uno dei fiori ricamati nella tappezzeria un occhio che la guardava.

Valentina credette a tutta prima di essersi ingannata, e di aver preso abbaglio per un effetto di luce sulla seta, cui le fiammelle davano strani riflessi.

Chiuse gli occhi e li riaprì guardando con maggiore attenzione; l'occhio era sempre là all'altezza del suo viso. Esso brillava nella penombra del ricamo che lo inquadrava, scintillando come un diamante nero incastonato in una cerniera di argento brunito.

(Continua)

ne della Giuria proviene dunque dalla denza. Dice che non è vero che man- l'oggetto da sottoporre alla Giuria; ab- no due progetti completi e di dettaglio; che se non ne avessimo che uno solo remmo ricorrere al parere di una Giu- e se il Comune avesse fatto eseguire un suo tecnico un progetto proprio, a- be fatto opera saggia sottoponendolo esame di una giuria. L'opposizione del- Vio è coerente ma non è a posto, chè qui non si tratta di discutere la sima ma di prendere una deliberazione sa ad evitare la necessità di un giudi- d'appello.

eiringer (per fatto personale) dichiara on aver mai messo in dubbio la com- enza del prof. Paladini *(rumori)* disse anto che non si può sostituire al libero dei consiglieri il parere di chicchessia. opo breve dichiarazione dell'on. Vio, la ussione è chiusa.

podestà mette ai voti per divisione la osta commissionale. E' approvata con voti favorevoli e 6 contrari.

on. Geiringer, ai due quesiti di cui è la nella relazione, vorrebbe se ne ag- gesse un terzo che dicesse:

se a mente della Giuria, il progetto ad essa sembra preferibile risolva la stione del provedimento d'acqua nel o migliore, tanto in linea tecnica quanto inea economica.

enezian fa osservare che il Consiglio può votare il terzo quesito, senza aver o ingerenza alcuna nei due primi.

opo breve discussione, alla quale parte- no, oltre i due preopinanti, gli on. *Pic-* e *Morpurgo*, si decide di passare alla zione dei quesiti.

due primi che figurano nella riferta, accolti senza discussione. Sul terzo, oste dall'on. *Geiringer*, il podestà apre iscussione.

enezian dice che l'onor. Geiringer vuole giudizio assoluto che è già espresso nel o quesito, che domanda se uno dei getti corrisponda *appieno* alle esigenze Comune di Trieste. Ma l'onor. Geirin- vuole ancora che la giuria ci dica se rrisponda nel modo migliore. A que- domanda qualunque scienziato rispon- di no, perchè l'avvenire è grande e gliore assoluto non esiste o piuttosto a uno è dato di stabilire quale sia. Rac- anda caldamente di respingere questa osta pericolosa che potrebbe indurci a ere a dormire i progetti giudicati buo- e condurrebbe alla realizzazione delle isioni pessimistiche sul nostro prove- ento d'acqua.

eiringer difende la sua proposta di- do che se si costringe la giuria a man- rsi nella ristretta cerchia dei due pro- presentati non si avrà mai la sicurezza vere un buon provedimento d'acqua. lemento economico è di grande impor- a, se un progetto importasse una spesa 0 milioni e modificato costasse meno, hè rinunciare a questo risparmio? Pro- re la città di 20.000 m. c. d'acqua, di determinata forza motrice e d'acqua lo sciacquamento delle fogne, si può arecchi modi, ma noi dobbiamo cercare quello prescelto sia il migliore; e poi- ricorriamo alle celebrità che stanno estero, chiediamo loro delle idee. Se i etti dei due progettisti non fossero i iori, sentiamo dalla giuria i suoi.

nezian, prima che si voti, ricorda al siglio, che approvando l'aggiunta Gei- er, si cambia strada, come ha detto con à il proponente stesso. Se dunque si e perseverare nella via intrapresa, della e saremo presto in fondo, si respinga iunta.

essa ai voti la proposta Geiringer è tata con 20 voti contrari e 15 favo- li.

Legato Senigaglia. - Spese per la Biblioteca civica.

segretario di Consiglio dott. Boccardi e la riferta con la quale è proposta ettazione del legato fatto dal dott. Lio- Senigaglia a favore della Biblioteca a. Sono 1400 opere, che il direttore biblioteca dice scelte con molto cri- e utilissime; il valore di stima è di fiorini, ma quello d'acquisto è stato, ralmente, molto maggiore. I libri ver- o ordinati in apposita sezione che, se- o la volontà del testatore, porterà il e di Giacomo d'Isacco Senigaglia. Il e del testatore verrà iscritto nella la- dei benemeriti della Biblioteca civica. Consiglio approva all'unanimità.

no approvati poi due crediti straordi- l'uno di f. 182 per gli scaffali occor- alla sezione Senigaglia; l'altro di fio- 106 per i piedistalli e colonnette sui poseranno i bozzetti presentati al orso per il monumento a Rossetti e sti di proprietà del Comune. Era stato e che fossero depositati nel Museo ci- di antichità, ma si dovette rinunciare esta idea causa la ristrettezza dello o. Fu accettata allora l'offerta del di- re della Biblioteca civica, il quale si se di prenderli in custodia, collocan- nella sala della sezione Rossettiana.

podichè il Podestà toglie la seduta 9.10.

Largizioni alla «Lega Nazionale.» ervennero a favore del gruppo locale *Lega Nazionale* i seguenti importi: olti, per multe, in uno squadrone di lleria ambrogiana, f. 3.50. Dall'ottimi- V. perduti, purtroppo! in scommessa pessimista dott. M. dolente di averla , f. 5. Dal Circolo Luigi per tassa Car- 100 centesimi di corona. Raccolti alla ia al Trionfo corone 3. Per una retina gistratuale rotta soldi 90.

A favore della Direzione centrale, pro gruppo Montona, ci pervennero: soldi 20 da Filortise Menego di Montona, per mezza cipolla, dagli amici, «per la ridada» soldi 80.

Contro la slavizzazione dei nomi di famiglia. Ogni qualvolta ci si offerse l'occasione non tralasciammo mai di rivelare al publico e, più che al publico, a chi di ragione doveva occuparsene, i casi di fasificazione di nomi di paesi e di casati, che gli slavi, in apparenza appoggiati dall'autorità ed in realtà forse solo tollerati andavano tranquillamente commettendo nei nostri paesi. La nostra voce rimase però sempre inascoltata, e le nostre proteste contro un abuso dalla legge condannato non valsero a nulla. Anzi, in certe circostanze, sembrò quasi che esse contribuissero a dare un'apparenza di legalità e di equità a ciò che non era nè legale nè equo.

La ragione di questo l'abbiamo detta e ridetta, nè occorre ripeterla. Quello che ora ci preme rilevare si è che i tedeschi, che si trovano in contatto con la stessa razza, sollevano anch'essi la loro voce contro un abuso, che tanto spesso riguardo a noi non parve loro tale.

Difatti, nella Carniola — come rileviamo dalla *N. F. Presse* — l'autorità si è decisa a muoversi energicamente, per opporsi alla sempre più crescente slavizzazione dei nomi di famiglia. Il consigliere provinciale barone Mac Nevin ha creduto bene di intimare a due direttori di una cassa slovena di prestiti, che avevano slavizzato il proprio nome tedesco, di scriverlo tal quale appare dalle matricole della parrocchia di Gleinach presso Klagenfurt, ed a questo proposito si richiamò alla ordinanza imperiale del 20 aprile 1854, comminando loro, in caso di trasgressione, adeguata pena.

Se le minaccie dell'autorità ed i richiami alla legge serviranno a qualche cosa, non sappiamo. Certo, però, il caso per noi è sintomatico. Esso significa che anche altrove si incomincia ad aprire, per forza, gli occhi.

Tre lingue obligatorie! Veniamo assicurati da parte attendibile che in una scuola del suburbio, per intromissione del noto ispettore scolastico per i rioni di campagna, Dolinar, fu introdotto, *nella sezione italiana*, l'insegnamento obligatorio dello sloveno. E' notevole il fatto che in quella sezione, oltre alla lingua materna si insegna, come materia d'obligo, il tedesco. Sicchè sono due altre lingue... obligatorie che quei poveri piccini dèvono apprendere, oltre alla loro. La scuola è, come tutte quelle di campagna, di quattro classi, cosicchè è frequentata da fanciulli d'età non superiore ai 10 anni; se si unisce poi a questa considerazione, quella che per dar posto alla terza lingua obligatoria, la slovena, bisognò diminuire di tre ore settimanali l'insegnamento della lingua materna, l'italiana, che ne aveva otto, si arriva facilmente a comprendere quanto dannosa a quei fanciulli riesca quella innovazione, che non fu determinata da reali bisogni locali, ma fu dovuta allo spirito audace di propaganda in senso slavo del sunnominato ispettore.

Il grido «Viva Roma» non è incriminabile. Abbiamo dato a suo tempo la notizia che la Suprema Corte di Giustizia in Vienna aveva accolto il gravame di nullità avanzato dai signori Diomede Benco e Antonio Fabro, contro la sentenza del locale Tribunale provinciale, che li aveva condannati, il primo a sei settimane e il secondo a due mesi d'arresto, per aver gridato *Viva Roma*, la sera del 19 settembre 1895, vigilia del XXV anniversario della liberazione di Roma.

Ieri veniva intimato, dal locale Tribunale, ai due signori, la *decisione* della Suprema Corte, che li assolve completamente dalla accusa. Crediamo interessante riprodurne i motivi:

«Il gravame di nullità degli accusati Diomede Benco e Antonio Fabro, appoggiato al motivo di nullità del § 281 N. 9 *a)* (irregolarmente anche N. 10) Rpp. fa valere, che l'azione addebitata agli accusati sia stata a torto sottoposta alla disposizione del § 305 c. pen. Il gravame di nullità asserisce, che il grido di »viva Roma» emesso dagli accusati sia per sè innocente, e ciò tanto più se si considera il rapporto politico esistente presentemente fra la Monarchia austro-ungarica e il Regno d'Italia, e che non si possa quindi ravvisare una provocazione a manifestazioni contrarie alle leggi, se gli accusati hanno realmente eccitato altri ad emettere questo grido.

Il gravame di nullità è fondato.

Si rende colpevole del delitto previsto al § 305 c. pen. fra altre cose chi publicamente e alla presenza di più persone provoca, incita o tenta di sedurre altri ad azioni immorali o proibite dalle leggi. Il momento oggettivo del delitto risiede quindi nella provocazione, nell'eccitamento o nella seduzione di altre persone ad azioni proibite dalla legge.

Agli odierni querelanti viene ora addebitato, di avere il 19 settembre 1895 sulla piazza Grande in Trieste emesso alla presenza di più persone il grido «viva Roma», e la Corte giudicante ravvisa in ciò una provocazione della folla radunata sulla piazza a dimostazioni ostili contro il Governo austriaco mediante esultazione all'unità italiana compiuta avanti 25 anni colla presa di Roma, e quindi i contrassegni del delitto del § 305 c. pen.

Il tenore dell'espressione incriminata non contiene però in sè una provocazione ad azioni illegali; essa ottiene questa qualifica appena mercè le circostanze del caso, come riconosce la stessa Corte giudicante. Ora queste speciali circostanze del caso, che dovrebbero risiedere precipuamente nella ricorrenza dell'anniversario della festa nazionale italiana ed in un supposto solidale sentimento di nazionalità dei due accusati, non sono tali da poter dare alla dimostrazione un carattere punibile a sensi del passo di legge citato; perchè coll'entrata degli italiani in Roma non furono lesi interessi territoriali dell'Austria e in occasione della predetta dimostrazione non fu commessa altra azione, nè fu emessa altra espressione, dalla quale si potesse dedurre, che ai dimostranti importava di mettere in scena una manifestazione ostile allo Stato austriaco, considerato pure, che pensieri non esternati, collegati ad un'espressione non possono con riguardo al § 11 essere tirati in campo per decidere sul contenuto di questa espressione. Del resto si potrebbe dedurre da altre espressioni adoperate in detta occasione, ma non addebitate agli accusati, che la manifestazione non era diretta contro lo Stato austriaco.

Per giustificare l'applicazione del § 305 c. pen. è poi - come fu sopra accennato - ancora necessario, che l'autore *provochi, inciti* o *tenti di sedurre* altri ad azioni immorali o proibite dalla legge. La sentenza impugnata si basa all'opinione, che l'esempio dato coll'azione basti per sè a costituire l'eccitamento richiesto dalla legge, in causa della sua influenza sull'animo dei compagni. Questa opinione non è però giustificata nel passo di legge applicando, perchè in questo caso quasi ogni azione punibile commessa in publico dovrebbe, per l'effetto che può trar seco, cadere anche sotto la sanzione del § 305 c. pen.

Nel sottoposto caso poi non si verificano circostanze di sorta, le quali possano giustificare la sussistenza di una provocazione o di eccitamento.

Mancano quindi i contrassegni oggettivi del delitto del § 305 c. pen. e dovevasi perciò far luogo al gravame di nullità interposto in questo senso. Levata così l'impugnata sentenza come contraria alla legge, dovevano entrambi gli accusati esser mandati assolti dall'accusa in applicazione del § 288. 3) e in base al § 259 3) Rpp.

La decisione sulle spese si basa al § 390 Rpp.

L'i. r. Suprema Corte di Giustizia
e Cassazione.

Vienna, li 10 gennaio 1896.

Halsmayr m. p. *Marconi* m. p.

La morte di un giovane sacerdote. Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere ieri, alle 2 e un quarto pom. il giovane sacerdote rev. don Luigi Luxich, a soli 26 anni. Era nato a Trieste, e, ordinato sacerdote nel 1893, aveva saputo sempre conciliare il rispetto al culto divino, con l'amor nazionale ed era riuscito un buon prete liberale, italiano. Dopo essere stato per qualche tempo catechista alla scuola delle rev. monache Benedettine, essendo stato còlto dal grave male che lentamente andò minando la sua esistenza, passò, in istato di quiescenza, all'Orfanatrofio di S. Giuseppe. I funerali seguiranno oggi alle $4^1/_2$ pom., il corteo moverà dal detto istituto, in via dell'Istria.

Due esposizioni internazionali. Alla locale Camera di commercio sono pervenuti i programmi di due esposizioni da tenersi, nell'estate di quest'anno, l'una a Danzica e l'altra a Firenze, entrambe in oggetti principalmente di igiene, alimentazione ed economia domestica. Chi voglia parteciparvi, può ispezionare quei programmi all'Ufficio di Borsa.

Sussidi in concorso. Alla Deputazione di Borsa è aperto il concorso, fino al 3 aprile p. v., ai sussidi della fondazione «Gisella» per agenti di commercio, loro vedove e loro orfani, che incapaci di lucro, trovansi in bisogno.

Il ritiro dei biglietti da un fiorino. Dai 57.883.361 fiorini in biglietti da un fiorino emessi il 24 luglio 1894, sino alla fine di febbraio p. p. ne erano stati ritirati e distrutti 56.801.396 per cui se ne trovavano in circolazione ancora 1.081.965. Alla fine di gennaio la circolazione in tali biglietti ammontava ancora a fior. 1.209.558.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, arrivò il 5 corr. a Hong-kong.

La Reichenberg a Trieste. Abbiamo già preannunziato che Mad.lle Suzanne Reichenberg, la celebre attrice della *Comédie française* avrebbe dato quanto prima due rappresentazioni straordinarie a Trieste. Sappiamo ora che queste recite si daranno fra breve al nostro teatro Filodrammatico e che di una delle due fu stabilito il programma con la *Margot*, la leggera commedia in 3 atti di Meilhac, che noi già udimmo recitare al teatro Comunale dalla Tina di Lorenzo, mentre per l'altra fu destinata: *La souris* del Pailleron.

La *diva* Reichenberg reciterebbe inoltre alcuno dei suoi monologhi, nei quali dicesi ella sia deliziosissima. La Reichenberg dicono sia un tipo parigino puro sangue, bionda, dal profilo capriccioso, ed è da oltre 24 anni *sociétaire* della *Comédie française*. E benchè, trattandosi di una signora, la biografia possa sembrare talvolta un'indiscrezione poco cavalleresca, aggiungiamo, per amore di esattezza della cronaca, ch'ella è nata il giorno 7 settembre del 1854.

Concerto Hüpscher. La sig.ra Maria Hüpscher con la cooperazione della sig.na Lazzarini, e dei signori Franzot e Costantini darà mercoledì prossimo un concerto nella sala del Casino Schiller.

Teatro Comunale. Questa sera va in iscena il *Werther* di Giulio Massenet. Come è noto la parte di *Carlotta* è sostenuta dalla sig.ra Gemma Bellincioni, e quella di *Werther* dal tenore signor Alfonso Garulli; gli altri esecutori sono il Beltrami, la sig.na Alloro ed il Buti. Lo spettacolo incomincia alle otto.

Teatro Fenice. Publico scelto e numeroso assistette ieri, alla seconda serata *high-life* data dalla compagnia Guillaume. Il programma si svolse fra ripetuti e caldi applausi.

Oggi, serata comica.

Suicidio di un sergente. Vincenzo Novak, d'anni 28, sergente nel 87.° reggimento, apparteneva al corpo della banda militare ed era di quartiere nella caserma in via della Fontana N. 10, ove ha stanza il Comando provinciale di Gendarmeria. Da qualche tempo il Novak pativa un male alla vescica, ed era anche afflitto da una malattia polmonare, e tutte le cure a lui prodigate dai medici militari non valevano a far cessare le sue sofferenze, percui egli più volte si era espresso coi suoi compagni di essere stanco della vita.

Ieri sera, verso le sette, il Novak rientrò nella caserma e si diresse alla sua stanza, al secondo piano dell'edificio. Poco dopo aveva da recarsi al suo posto, per la ritirata militare. Ad un tratto s'udirono tre colpi d'arma da fuoco partire dalla sua stanza. Accorsero due militi, i quali, aperta la porta della camera, videro il Novak disteso sul letto che perdeva sangue da alcune ferite alla parte sinistra del corpo. Mentre si invocavano i soccorsi medici, intervennero alcuni ufficiali che procurarono di prodigare qualche cura al sergente, ma ogni tentativo riuscì vano giacchè, poco dopo, il povero giovane esalava l'estremo respiro. Vicino a lui, alla parte destra, giaceva sul letto una rivoltella dalla quale mancavano tre cariche. Il Novak si era esploso tre colpi alla regione del cuore.

Informato del fatto il Comando di piazza, verso le 9 comparve nella caserma una commissione, con il capo medico militare Hirschhorn, il quale constatò il decesso. Esaurite le formalità di legge, il cadavere, con lettiga fu trasportato da sei militi alla cappella mortuaria dell'ospitale militare. Il movente del suicidio va ascritto alla malattia onde il Novak era afflitto.

Incendio. — Una famiglia in pericolo d'abbruciarsi. La casetta N. 5 di via delle Scuole nuove, nel rione di S. Giacomo, consta del pianterreno e di due piani superiori e sorge sopra un rialzo di terreno. La parte posteriore della casa comunica col bosco Pontini, mentre di fianco si apre un viottolo che conduce al bosco stesso. Nel quartiere al primo piano abita il maestro muratore sig. Salvatore Vittorelli con la propria moglie, la suocera e sette figliuoletti più un altro bambino che la famiglia tiene a costo. Ieri sera, alle 7 e mezzo circa, tutta la famiglia si trovava nella stanza da pranzo, attigua alla cucina, e dopo che ebbero cenato la nonna accese il lume a petrolio nella stanza ove dormivano i bimbi, preparò i loro letti e ritornò poi nella stanza da pranzo per prendere i piccini e coricarli. Prese infatti il più piccino in braccio e un altro per la mano, mentre gli altri la seguivano a breve distanza. Ma appena entrata nella stanza dei bambini, passando vicino alla lampada a petrolio, inavvertitamente la urtò.

La lampada cadde a terra ed il petrolio si sparse sul pavimento, prese fuoco e comunicò la fiamma all'armadio vicino. La povera donna, spaventata, si diede a gridare: *Aiuto! Aiuto!* mentre i bambini, allibivano di terrore. In un attimo il padre e la madre accorsero, e vedendo che il fuoco aveva assunto vaste proporzioni, chiamarono aiuto con quanto fiato avevano in corpo. Prima cura del padre fu di cercare il modo di salvare i bambini e quindi senza por tempo in mezzo, li prese ad uno ad uno e li pose sul muro del terrazzo. Frattanto però il fuoco si andava propagando nel quartiere. Alle grida di aiuto accorsero alcune persone, le quali, viste le fiamme ed il fumo irrompere dalle finestre e dalla porta del quartiere cercarono di penetrarvi per recare qualche aiuto ai pericolanti. Arrivati però alla porta d'entrata la trovarono chiusa dall'interno e con inauditi sforzi di spalla, due uomini a nome Giovanni Satler e Luigi Giacomini riuscirono a rompere la stanghetta di ferro che la teneva chiusa. Quando la porta fu aperta, le fiamme divamparono, sicchè riescì impossibile di entrare nel quartiere.

Frattanto qualcuno corse ad avvertire l'appostamento dei vigili di S. Giacomo, e si staccò tosto un treno sotto la direzione del comandante Chaudoin e del sottocomandante Weiglein.

La folla accorse da ogni parte e a certo Luigi Zennaro fu dato di scorgere, dal viottolo, sul ciglio del muro, tutta la famiglia Vittorelli, la quale, esterrefatta guardava il fuoco che distruggeva ogni loro avere. Il Zennaro, correndo, arrivò al di là del muro, e potè aiutare il povero Vittorelli a mettere giù dal muro prima i figliuoli e poi le donne, i quali furono poi ricoverati in una casa vicina. Il fuoco dopo aver distrutto quasi tutto quanto trovavasi nel detto quartiere, aveva invaso anche il quartiere del pianterreno, ove abitavano certi Vattovatz padre e figlio con le rispettive mogli ed un bambino di 15 mesi, i quali arrivarono in tempo a portare le proprie suppellettili in istrada.

Arrivati i vigili dall'appostamento principale, furono frastornati dalle grida degli astanti, i quali, non sapendo che la famiglia Vittorelli si era posta in salvo per la parte postica della casa, spargevano la voce che nel quartiere vi fossero delle persone in pericolo d'abbruciarsi.

I vigili si diedero tosto all'opera di localizzazione e di spegnimento e dopo quasi due ore di lavoro il pericolo fu scongiurato. Anche il soffitto aveva incominciato ad ardere. Nel quartiere dei Vittorelli tutto andò distrutto, meno poche cose che egli stesso, dopo salvati i figli, potè ricuperare ponendole sul muro della terrazza. Il danno da lui sofferto non è precisabile. Il contenuto del quartiere però era assicurato alle «Generali». I mobili del Vattovatz invece non sono assicurati. Sul luogo dell'incendio comparvero il dirigente il commissariato nob. de Fölsch e l'ispettore Ciadez con molte guardie.

Piccolo incendio. Iersera, poco dopo le 11, un piccolo incendio si manifestò in un negozio di commestibili al N. 12 di via S. Michele, e ciò a quanto pare in causa di un braciere acceso che attaccò la fiamma ad un pagliericcio posto nella retrobottega. Accorsi i vigili di tre appostamenti, in breve spensero il fuoco. Danno minimo. Le merci erano assicurate.

Durante il lavoro. Ieri, Enrico Servi, d'anni 19, macellaio, abitante in via dei Bachi N. 5, lavorando, riportò una ferita di taglio al dito medio della mano destra.

Ieri sera, Giovanni Tosolini, d'anni 23, macellaio, abitante in via S. Servolo N. 8, lavorando, riportò una ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

L'amico dell'uomo. Ieri. il portalettere Giorgio Crossovich, d'anni 37, abitante in via S. Servolo N. 12, mentre portava una lettera nella casa della signora Maria Laurencich, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore N. 215, venne morsicato al polpaccio destro, da un cane e ne riportò una piccola ferita. A quell'inatteso complimento il povero uomo protestò contro la Laurencich ma questa gli rispose:

— «Eh! cossa la bazila per ste piccolezze! Sto can ghe ne ga za morsigà tanti e pur no i xe morti; no la morirà gnanca lei!»

Il Crossovich, dopo essersi fatto medicare alla Stazione centrale di soccorso ed essersi fatto rilasciare un attestato di lesione corporale, denunciò il fatto all'ispettorato di p. s. di S. Giacomo.

Una vecchia atterrata da una carrettella. Ieri, la casalina Maria Lanzetta, di 71 anni, abitante in via del Pozzo, camminando nei pressi di casa sua, essendo alquanto sorda non riuscì a scansare una carrettella segnata col N. 53, e guidata da Giuseppe Radizza, che di là passava e ciò benchè questi, a quanto sembra, tentasse di trattenere il cavallo. La vecchia ne riportò una ferita per la cura della quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Vecchia atterrata da una vettura. Ieri, la casalina Maria Lanzetta, d'anni 71, abitante in via del Pozzo, mentre camminava in quei pressi, fu travolta da una vettura, e riportò una ferita lacero contusa per la cura della quale ricorse alla Guardia medica.

Le ammonizioni di Virginia. L'altra sera, Antonio Skorianz, facchino d'anni 24, trovavasi in un osteria di via delle Sette Fontane, ove si beava tranquillamente dei suoi quarti di vino, quando ad un tratto entrò nel locale la sua amante Virginia Ipavitz abitante in via della Ferriera N. 17 la quale incominciò a redarguirlo perchè sprecava il danaro, e si ubriacava. Il S. sulla prima usò prudenza ma poi se ne stancò e uscì dall'osteria con la donna e quando fu in via Manzoni si diede a percuotere la Virginia. Alle grida di questa, intervennero due guardie di p. s. le quali condussero il facchino al vicino ispettorato, da dove poi fu accompagnato al Commissariato di via Scussa, ed ivi trattenuto alcune ore; poi rilasciato.

Vecchia scomparsa. Anna Malerka, moglie di un facchino, abitante in Rozzol N. 440, presentavasi ieri mattina alla Direzione di polizia, notificando come una sua conoscente, certa Orsola Perkauz, d'anni 66, moglie di un facchino, ed abitante in via del Molino a Vento N. 18, fino dal giorno due corr. si fosse allontanata da casa, senza dire ove andasse, e non vi avesse fatto più ritorno. La Perkauz è piccola di statura, magra; ha occhi scuri, capelli grigi; è vestita all'operaia. Il concepista di polizia Sturm assunse a protocollo la notizia della scomparsa, e ne fece avvisare telefonicamente tutti gl'ispettorati.

Un ammalato che non c'è. Ieri sera dall'ispettorato di p. s. di via della Stazione veniva telefonato alla Guardia medica che un uomo era stato colto da improvviso malore in via Commerciale. Si recò subito colà il dottor d'ispezione, ma con sua meraviglia non trovò nessun sofferente nè sulla via nè al vicino caffè.

Cadute. Ieri mattina Antonio Gregorutti, d'anni 36, facchino, abitante in via di Pozzacchera N. 2, essendo ubriaco, cadde e riportò una ferita alla tempia sinistra nonchè alcune abrasioni alla faccia. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne dal dottore di ispezione le debite cure.

Ferite accidentali. Ieri, Francesco Odalese, d'anni 28, scalpellino, abitante in via Media N. 319, riportò accidentalmente un'escoriazione alla mano sinistra.

Maria Regini, d'anni 15, sarta, abitante in Rena N. 6, riportò accidentalmente una piccola ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Teresa Gruden, d'anni 64, abitante in via Donota N. 25, riportò una contusione sopra l'occhio destro.

Giorgio Presar, d'anni 19, bracciante, abitante in piazza del Ponte Rosso N. 1 quarto piano, riportò accidentalmente con un vetro una ferita di taglio al dito mignolo della mano destra.

Alla Guardia medica ottennero tutti le debite cure.

Ciò che si trova per via. Il carbonaio Pietro Davide, abitante in via S. Marco, rinvenne ieri nei pressi di casa sua uno scialle di lana da donna e lo depositò all'ispettorato di S. Giacomo, ove la legittima proprietaria potrà rivolgersi.

Un cieco ferito. Ieri sera si presentava alla Guardia medica un povero giovane cieco Pietro Domancic, d'anni 36, abitante in Androna della Corte N. 5, perchè ferito e graffiato alla guancia sinistra, da mano ignota. Il dottore d'ispezione gli prodigò le necessarie cure.

L'arresto di uno sfrattato. Ieri mattina dalle guardie di p. s. addette allo ispettorato di via Scussa venne arrestato in via Rossetti certo Giovanni Gomisel, d'anni 32, da Sesana, sfrattato dalla nostra città e territorio, e più volte punito per furto. Condotto al Commissariato, dopo assunto ad esame, fu accompagnato in via Tigor.

Ferito da un sasso. Ieri sera, mentre il cordaiuolo Antonio Buefan, d'anni 26, abitante in via S. Maurizio N. 19, passava per una via di Città vecchia, gli fu scagliata da un monello una pietra che lo colse alla mano sinistra, in modo da cagionargli una contusione ed un'escoriazione al dito medio della mano stessa. Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Ladri in campagna. Ignoti ladri penetrarono ieri notte nella campagna, nella quale Giovanni Giordani tiene la propria osteria «Alla Tappa», in via dell'Istria N. 156, e ne rubarono 4 paia di colombi, 11 galline e 1 gallo. Gli stessi individui avevano tentato anche nella notte precedente di penetrare nella campagna, ma nell'aprire la porta avevano scosso il filo del campanello, e questo, suonando, aveva svegliato il padrone, per cui questi, alzatosi tosto, aveva fatto fuggire i notturni visitatori. — Ieri notte poi costoro tagliarono il filo e quindi poterono effettuare il colpo senza essere disturbati.

Ieri il Giordani mosse denuncia del furto all'ispettore di publica sicurezza di San Giacomo, e tosto gli agenti si posero in traccia dei ladri.

Furti e furticelli. A danno dei negozianti signori fratelli Grego, in androna del Moro N. 4, furono rubate, da ignoti ladri, trenta scatole di carta da sigarette, del valore complessivo di 50 fiorini.

Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, venne arrestato per il furto di 650 grammi di tabacco in foglia, il facchino Carlo S., di 31 anni, abitante in via del Belvedere N. 61, da Trieste, pertinente a Klagenfurth. Il furto in parola fu commesso a danno della ditta Fontana.

Nel pomeriggio di ieri fu arrestato il facchino Matteo Furlan, d'anni 45, da Vipacco, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè, rubato durante il lavoro di scarico.

Eccedente. Ieri sera, verso le 10, in via della Pescheria, il carbonaio Giuseppe Cante d'anni 27, abitante in via di Crosada N. 1, andava commettendo ogni sorta di eccessi. Le guardie lo arrestarono.

Per vagabondaggio. Dagli organi di p. s. del rione di S. Giacomo venne arrestata ieri, in via Giuliani, per vagabondaggio, la sfrattata Maria Paucich, d'anni 26, da Adelberga.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.9, ore 2 pom. 13.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.5— — Oggi: Alta marea 1.42 ant., 8.15 pom. Bassa marea 0.14 ant., —.— pom.

Ogni giorno una.

Fra disperati.

— Ah! ne ho abbastanza di tutte le mie noie e son deciso a lasciare la terra.

— Vuoi ucciderti?!

— No, m'imbarco.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8, - Dispari 39) „Werther" in 4 atti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia equestre di Rodolfo Guillaume - Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 238.25, Rubli 217.50, Rendita Italiana 79.25 (La Chiusa precedente segnava: 236.40, 217.40, 78.10) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 111.47, Rendita 88.12, Meridionali 650.—, Mediterranee 497.—. (La chiusa precedente notava: 112.60, 87.45, 648.—, 496.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 78.85, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.70, Italiana 79.20, Spagnuolo 62.09, Banche ottomane 608.12, Lotti Turchi 124.57, (La Chiusa precedente notava: 102.85, 78.10, 62.50, 609.37, 125.—).

Qui: Rendita Italiana da 77.75 a 78.50, Credit da 380.— a 382.—

Listino. Napoleoni 9.56 1/2 a 9.58—, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 12.03 a 12.06, Londra 120.65 a 120.90, Francia 47.75 a 47.95 Italia 42.85 a 43.05, Banconote italiane 42.85 a 43.10, Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 101.10 a 101.40, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.25, Rendita austriaca in Corone 101.50 a 102.— Rendita ungherese in Corone, 99.20 a 99.50, Credit 380.— a 381.— Italiana 77.65 a 78.—, Lotti turchi 60.50 a 61.—, Serbi 34.25 a 34.75, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.75 a 12.25.

PARIGI 6. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.70, Rendita italiana 5% 79.20, Rendita spagnuola esterna 62.09, Azioni Banca Ottomana 608.12.

PARIGI 6. Chiusa. Ferrate austriache 790.—, Lombarde 231.25, Rendita turca nuova 22.35, Cambio Londra 252.20, Egiziane 526.25, Rend. austr. in oro 104.40, Rendita ung. in oro 4% 103.43, Länderbank 547.50, Lotti turchi 124.37, Banca di Parigi 806.—, Azioni Meridionali italiane 587.—, fiacca.

LONDRA 6 (Cambi Chiusa) Consolidati 109.35, Lombardi 9.— Argento 31 5/16, Rend. spagnuola 61.7/8, Rendita italiana 78.3/4, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 7/8, Introiti della Banca —. indeb.

LONDRA 6. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 4881 30.50, Consolidati greci 4% 26.50

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 320.75, Ferrate dello Stato 318.75, Lombarde 85.50, Bankverein 123.62 calma.

Caffè. AMBURGO 6. Chiusa: Santos good av. per marzo 66.—, per maggio 65.75, per settembre 62.25. calmo.

AMBURGO 6. Rio ordin. loco 58-63, reale loco 64-67, buono loco 68-74.

HAVRE 6. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogrammi a fr. 80.25, per luglio a fr. 79.25.

NUOVA-YORK 6. Apertura: Rio per consegne future sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato calmo. Tenders in Dochets 5400 Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 4.7/64, Marzo-Aprile 4.6/64, Aprile-Maggio 4.5/64, Maggio-Giugno 4.6/64, Giugno-Luglio 4.5/64, Luglio-Agosto 4.5/64, Agosto-Settembre 4.3/64, Settembre-Ottobre 3.60/64, Ottobre-Novembre 3.56/64, Nov.-Decembre 3.55/64, Dec.-Gennaio 3.55/64

Ragguaglio settimanale: Importazione 73927 Esportaz. 7285, Vendite 62890, Consumo 59880, Transito 69054, Deposito 1148000.

Orleans, Upland, Texas americani 4.1/4, Fair Dhollerah 3—, Good Fair Dhollerah 3.1/4, Oomra 3.9/16, M. G. Broach 3 11/16 Bengal 2.3/4, Fair Pernambuco 4 9/16, Good Fair Egiziana 6.—.

Cereali. LONDRA 6. Avena Azow loco 12.1/4 14.1/2, Orzo Azow loco 16.—-16.1/4 Segala Azow loco 22.1/2 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 25.1/4 a 27.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 17.3/4 18.—, Frumento California 28.1/4 —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 6 carichi, dei quali 3 offerti.

LONDRA 6 Importazione Frumento 19820, Orzo 1960, Avena 22370 quarters. - Formentone 17.3/8 Mercato calmo. Avena ferma. Gli altri articoli invariati. Variabile

LIVERPOOL 6. Frumento stazionario, farina calmu, formentone 1/4 penny in ribasso. Pioggia

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 75.30, per marzo 75.30, per cons. future 77.05. Gioia contanti 70.69, per marzo 70.69, per cons. future 72.39.

PARIGI 6. Ravizzone mese c. 55.—, p. aprile 55.— fiacco, 4 mesi da maggio 54.25. 4 ultimi mesi 54.50,

MALAGA 6. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 27.1/2, Arroba franco a bordo.

LONDRA 6. Ravizzone a sc. 23.1/4.

Petrolio. BREMA 6. Loco 5.65, sost.o.

ANVERSA 6. Loco 15.25. calmo.

Metalli. LONDRA 6. (Diretto) Stagno Strais a sc. 60.5/8, - Rame Chile Bars good ordinary Brands 45.1/8 L.st.

Farina. PARIGI 6 Dodici Marche. Mese corrente 41.20, per aprile 41.20 calma, maggio-giugno 41.60, 4 mesi da maggio 42.—, Pioggia

Spirito. PARIGI 6. Mese corrente 31.50, per aprile 31.75 calmo, quattro mesi da maggio 32.50, 4 ultimi mesi 32.75.

BERLINO 6. Loco 33.—, per Maggio 38.75, per Settembre 39.—.

Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 88° disp. 31.50 31.75 calmo, Bianco p. mese corr. 33.75—, per aprile 32.87 1/2, fiacco, 4 mesi da maggio 33.75—, 4 mesi da ottobre 31.62 1/2, Raffinato 103.50 a 104.—.

AMBURGO 6. (Chiusa). Per marzo 12.12, per maggio 12.35, per agosto 12.65. sost.o

LONDRA 6. Java a scell. 14.1/4. Rape greggio scell. 12 1/16. calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATO.

BANCA ANGLO-AUSTRIACA

La XXXII assemblea generale degli azionisti della **Banca Anglo-Austriaca** avrà luogo li **26 Marzo 1896** alle ore 6 pom., nella sala dell'*Associazione d'Ingegneri ed Architetti (I Eschenbachgasse N. 9)*

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rapporto del Consiglio generale.
2. Rapporto dei Censori sul bilancio del 1895 e deliberazione sul medesimo.
3. Deliberazione sull'impiego dell'utile netto risultante dall'esercizio del 1895.
4. Proposta del Consiglio generale riflettente l'aumento del capitale in azione in base all'art. 11 degli Statuti per 6.000.000 di fiorini ossia 12.000.000 di corone mediante emissione, di 50000 azioni interamente versate da f. 120 V. A. oppure corone 240.
5. Deliberazione sulla modificazione dell'art. 6 degli Statuti in seguito all'aumento di di capitale.
6. Elezione di 4 membri del Consiglio generale, i quali sortono per turno.

I signori azionisti che a tenore dell'art. 30 degli Statuti *) hanno diritto a voto, vengono perciò invitati a depositare le loro azioni assieme ai tagliandi non scaduti:

a **Vienna** *presso l'ufficio di liquidazione della Banca Anglo-Austriaca (Strauchgasse N. 1).*

a **Londra** *presso l'Anglo-Austrian Bank;*

a **Budapest, Bruna, Praga** e **TRIESTE** *presso le* **Filiali** *della Banca Anglo-Austriaca sino a* tutto 18 marzo p. v.

A tenore dell'art. 27 degli Statuti, non può essere impartita procura che ad azionisti aventi diritto di voto.

Vienna, 6 Marzo 1896.

Il Consiglio Generale della BANCA ANGLO-AUSTRIACA.

*) Art. 30 degli Statuti: Ogni azionista ha diritto ad un voto per ogni 25 azioni di suo possesso.

(Ristampa non viene pagata)

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

RINGRAZIAMENTO.

La **vedova** ed **figli** del compianto

PIETRO CESCON

ringraziano commossi tutti quei cortesi che vollero accompagnarne la salma all'estrema dimora.

Trieste, 6 Marzo 1896.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte profondamente commosse rendono sentite grazie a tutte quelle gentili persone che presero parte al loro immenso dolore nell'occasione della morte della loro indimenticabile madre, rispettivamente suocera

PIERINA

accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Muggia, 5 Marzo 1896.

Famiglie RIZZI - BORRI - ROBBA.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi giovane con bella calligrafia. Offerte sub C. B. 28 al Piccolo. 1308

Ricercasi ragazza dai 10-14 anni, per attendere lattante. Indirizzo al Piccolo. 1312

Ricercasi prontamente giovane pratico riscuotitore con buonissime referenze. Deve parlare italiano, tedesco. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 1314

Ricercati da casa bancaria primo ordine abili agenti verso alta provigione, per vendita rate biglietti lotteria legalmente emessi. Convenendo, darebbesi paga fissa. Offerte „Confidentia" Bernhard Eckstein, Budapest V Badgasse 4. 2684

Ricercasi ragazzo con paga, per negozio chincaglie, che parli italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1237

Impiegato commerciale, esperimentato, versato corrispondenza italiana tedesca, tenitura libri doppia, pratico magazziniere, conoscitore piazza, ottime referenze, ricerca posto onde migliorare posizione, Accetterebbe volentieri anche posto viaggiatore. Gentili offerte non anonime sub „Attivo" Piccolo. 1279

Giovanotto di buona famiglia, con conoscenza delle lingue italiana, inglese, tedesca, cerca posto, miti pretese. Gentili offerte Piccolo „212". 1282

Giovane impiegato da 5 anni presso primaria casa d'olii, in qualità di sottomagazziniere, pratico di manipolazioni doganali, desiderando migliorare posizione, cerca posto possibilmente nel medesimo articolo. Attestato e referenze a richiesta. Gentili offerte sub „Magazziniere 100" Piccolo. 1284

Disegnatore progetti stradali trova pronta occupazione per 2 mesi. Indirizzo, referenze sotto „Disegnatore" al giornale. 1289

Collocamento servitù, impieghi, Corso 35, ricercansi cuoche, diverse cameriere restaurant. 1306

Cucitrice tedesca raccomandasi alle signore per andare a lavorare nelle case. Via Valdirivo 26, I. 1161

Signora distinta cerca posto dama compagnia o donna di chiavi. Indirizzo Piccolo. 1261

Quale governante o donna di compagnia, anche per bambini orfani di madre cerca posto distinta signorina tedesca. Indirizzo al Piccolo 1270

Praticante buona famiglia, che conosca lingua tedesca, bella calligrafia ricercasi da primaria casa caffè. Offerte amministrazione sub H. M. 1268

ISTRUZIONE

Maestra zittera dà lezioni modico prezzo, buon metodo. Indirizzo Piccolo. 1271

Ad un giovane signore al quale la conoscenza della lingua francese potesse essere utile una signora francese darebbe lezioni in cambio d'un leggerissimo servizio postale. Offerte con nome ed indirizzo: «Francais» Posta. Piccolo. 549

Scuola mandolinistica. Apprendesi mandolino in tre mesi. Lezioni riunite, separate. Indirizzo Piccolo. 1293

Tedesco apprendesi presto, piccola spesa, da ex studente ginnasiale. Indirizzo Piccolo. 1310

Per bambini istruzione danza sabato-mercoledi ore 4 1/2. Chiozza 5. 1137

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente quartiere con giardino o villino piccolo, città, affittanza annuale. Offerte sub „F. F. 260" al giornale. 1307

Ricercasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Offerte sub „L. 52" posta restante. 1211

Giovane ricerca stanza con costo presso buona famiglia. Offerte al Piccolo sub H. K. 1276

Distinto impiegato cerca stanza distinta famiglia. Lettere al Piccolo „1263" 1263

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Olmo 4, 15. 1295

Affittansi stanze ammobiliate. Via Molin piccolo N. 1, I piano. 1136

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Sapone 1, porta 7. 1317

Affittasi prontamente una bellissima stanza ammobiliata, vicinanze Giardino. Indirizzo Piccolo 1267

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero con costo. Valdirivo 17, primo. 1246

D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero via Murat 2. 1277

Quartiera affittasi prontamente 2 camere, cucina e soffitta con conduttura d'acqua. Offerte „Piccolo" sub „S." 961

Bellissima stanza ammobiliata affittasi, desiderando costo. S. Nicolò 7, terzo. 1319

Distinta famiglia affitta bellissima stanza grande ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1274

Famiglia tedesca affitta stanza ammobiliata, con o senza costo. Via Molin piccolo N. 4, I piano. 1066

Prontamente affittasi bella stanzetta ammobiliate, ingresso libero. Via Nuova 9, piano IV, 11. 1294

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendersi circa 2000 morali usati, diverse pese decimali, due carretti e tre ponti. Indirizzo Piccolo. 1175

Da vendere due pappagalli. Indirizzo al Piccolo. 1266

Vendonsi canapè uso letto e scrittoio, prezzo mite. Rivolgersi Corso 35, III. 1223

Vendesi cane caccia e buonissima macchina fotografica, prezzo conveniente, via Sapone 1, I piano 1318

Vendesi mandolino napoletano buonissimo, per occasione. Indirizzo Piccolo. 1296

Vendesi motivo famigliare, negozio commestibili, condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 1311

Pianoforti usati e pianino nuovo di lusso, vendesi prezzo mite, Cavana 8, I. 1309

Pianino ottimo, quasi nuovo, fabrica germanica, vendesi prezzo reale occasione. Indirizzo Piccolo. Pregasi quella signorina che foce offerta venerdi mattina, di ritornare onde definire affare. 1315

Mobili uso scrittoio vendonsi dalle 10-11, Corso 39, III. 1298

Occasione favorevole. Da cedersi magnifica posizione per birra, vino. Rivolgersi da Zanetto, via S. Caterina. 1281

Camera oscura da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1233

Fondo da vendere in Scorcola, 10 minuti dalla Stazione, magnifica vista. Indirizzo Piccolo. 1286

Nessuno legga. Pochi giorni vendonsi mobili, incredibile ribasso, dietro Municipio, via Muda vecchia 4. 1288

Chi desidera acquistare piccolo, avviato negozio olio, aceto, sapone, di tenue capitale, diriga offerte al Piccolo sub „2000". 1193

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito un cagnolino di nome „Ahos" nero e noce, si prega portarlo via Chiozza 14. 1273

Smarrito mercoledi sera uno sivale nuovo. Mancia portandolo al Piccolo. 1269

Fu smarrita cagna da caccia colore rossiccio, petto bianco, risponde al nome di Leda. L'onesto trovatore è pregato portarla in via Sanità N. 12, verso generosa mancia, 1290

Pappagallo verde fuggito. Pregasi trovatore portarlo, verso generosa mancia, via Stadion 16, IV piano, porta 21. 1280

DIVERSI

Olga Ti attendo oggi sabato alle ore 8 solita via. 1272

Maria Bebè rosa. Sodisfate vi prego promessa fattami. Attendo con impazienza gentile risposta. Leopoldo. 1316

Ci sarebbe un signore in età piuttosto avanzata, buona posizione; di carattere, che fosse disposto sposare una signorina di 33 anni, colta, forestiera? Scrivere in tedesco fino 15 corrente, con indicazione l'indirizzo, l'età, e condizione „Verlassen" poste restante Trieste. Aggiungasi sulla busta di consegnare lettera verso presentazione ricevuta presente avviso. 1220

Adunka crudele! Voglio trovarvi. Uli. 1278

Mariucci Causa vostra non posso soffiarmi naso, mancandomi relativo. Ernesto. 1313

Cervo. Bramerei parlarvi, se acconsentite scrivetemi fermo in posta sub colore vostri guanti, più ora che abbandonaste locale. R. 38

Perspicace Felice di sapervi qui, vi sarò gratissimo, se mi darete occasione di parlarvi, passando quest'oggi a mezzogiorno davanti il mio scrittoio, oppure scrivendomi. 1321

Giorgio Siete ben poco gentile, ben poco generosa, con chi vi adora sempre alla follia. Concedetemi di vedervi, ve ne supplico, potrei attendervi solo, dopo le sette, in mio scrittoio. 1321

Rosina Pregovi dirmi quando posso scrivervi. Mia. 1292

Mascheretta gentilissima è pregata accordare abboccamento. Scriva „Oscar" fermo posta. 1287

Fede Questa sera alle sette e mezzo. Speranza. 1302

Ersilia Ti attendo domenica. Spero non mancherai. Affettuosissimi. Mario. 1303

F. L. Prego caldamente ritirare lettera ferma in posta iniziali più solito numero. P... 1304

Al tresette ci siamo battuti. Nazario pagò per tutti. 1305

Possidente 28 anni, desidera incontrare matrimonio con signorina o vedova con dote. Offerte L. P. 500 fermo posta, possibilmente inviando fotografia. Segretezza garantita. 1285

Bianca 100. Attendo ansiosamente vostre notizie. Vediamoci, prego, possibilmente oggi, ore 6, medesimo luogo. Avvisatemi buonora per mia regola. A. 1300

Ricercansi f. 1000-1500 restituzione mensile solidissima garanzia. Offerte N. M. al Piccolo. 1157

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Club Contrastoni rammenta ai soci per questa sera gran congresso generale, prego puntualità e serietà. 1275

Lucidatura palchetti stanza piccola 80, media 1.10, grande 1.60. Stabilimento Pulitura, Palazzo Salem. 1151

Cimentazione bilancie decimali, altre qualità, Recapito Donota 1. Giacomo Fano 1320

Sterilità altre malattie delle signore curansi rapidamente dal Dr. Carmelo Scrivanich, San Francesco 10, I piano, ogni domenica mattina 10-11 1/2. Povere gratis, 8 1/2-9 1/2 1003

Fratelli Tolazzi in Rovigno offrono per cassa da 10 a 300 ettolitri vino nero d'Istria, qualità superiore, prezzo da convenirsi. 1213

Da Guglielmo Bruni, gioielliere, via Ponterosso, trovasi grandioso assortimento oreficerie, gioiellerie. Avendo spessissime occasioni di comperare direttamente dalle fabriche merci in partita, posso perciò vendere a prezzi convenientissimi. 1034

Osteria „Andemo de Franz", via Geppa N. 14 sabato riapertura. Vendesi vino d'Istria nero, vino di Vipacco bianco e nero, cucina con cibi caldi, prezzi miti. 1257

Werther libretto d'opera a soldi 45, presso Alessandro Levi. 1173

Werther, Mara libretti poesia, spartiti ecc. grande assortimento Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 1230

Mandolini nuovo arrivo, ottimi napoletani, f. 10. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale, filiale via Nuova, dirimpetto Zanetti. 1230

Arrivo legno da traforo d'ogni qualità e disegni. Scorzeria 4. 937

Panorama Piazza Borsa 14 Carnevale di Nizza Montecarlo ecc. 1000

Alto là! Prendete sempre della rinomata Marsala dei fratelli Martinez di Marsala, soltanto trovasi nei negozi di N. Giannopulo, Ponterosso, accanto Schollian. Litro soldi 80, bottiglie originali 70. 1297

Zannoni Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 6, I, recapito Stabilimento musicale Schmidl, Palazzo Municipale. 1301

Viti americane innestate, glera, malvasia, moscato, refosco sopra riparia portalis, rupestris metallica, rupestris monticula, e solonis (innesti d'un anno) prezzo f. 12 al cento. Talee di riparia portalis e rupestris metallica a f. 2 al cento. Ordinazioni presso Giac. Enrico Huber Via S. Apollinare 4 Trieste. 1012

La Sartorella esce oggi. Splendido quadro „Manon". Vendesi tutti appalti 2 soldi. 1291

Calli non fanno più male se portasi scarpe di nuova sorte, morbide, pratiche e durevoli, le quali vendonsi appositamente a questo scopo, a f. 2.20 in poi, nel Negozio Viennese. 1299

Per servi di case signorili, adatti guanti e cravatte, offre a prezzi convenientissimi il Negozio Viennese. 1299

Novità in cinture per signore e cinture per ragazzi, come pure cinture per signori, cinture Lawn Tennis, cinture per touristi, cinture per velocipedisti ecc., a prezzi mitissimi, nel Negozio Viennese. 1399

Nuovamente arrivati diversi generi di ferri per arricciare ed ondeggiare capelli, colle adatte spiritiere, a molto buon mercato nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1299

Dolor di denti, calmato istantaneamente con l'acqua odontalgica, Farmacia Rovis.